

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Martedì, 15 gennaio 1991

**SI PUBBLICA TUTTI
I GIORNI NON FESTIVI**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 3

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 gennaio 1991.

Adeguamento delle tariffe telefoniche nazionali.

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DECRETO MINISTERIALE 27 dicembre 1990.

Contributi e canoni per l'affitto a privati in uso esclusivo di circuiti diretti numerici nazionali.

DECRETO MINISTERIALE 27 dicembre 1990.

Tariffe del servizio pubblico di videoconferenza.

DECRETO MINISTERIALE 31 dicembre 1990.

Autorizzazione alla gestione di reti internazionali di telecomunicazioni e relative tariffe.

DECRETO MINISTERIALE 11 gennaio 1991.

Determinazione del controvalore in lire italiane del franco-oro ai fini della tariffazione dei servizi internazionali di telecomunicazioni.

DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1991.

Tariffe per l'affitto a privati in uso esclusivo di circuiti diretti analogici nazionali (CDA).

DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1991.

Tariffe per il servizio telefonico europeo.

DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1991.

Tariffe per il servizio telefonico extraeuropeo.

DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1991.

Tariffe per il servizio di trasmissione dati a commutazione di pacchetto (ITAPAC) a regime europeo ed extraeuropeo.

DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1991.

Tariffe per il servizio telegrafico europeo.

DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1991.

Tariffe per il servizio telegrafico extraeuropeo.

DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1991.

Tariffe per il servizio telex europeo.

DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1991.

Tariffe per il servizio telex extraeuropeo.

S O M M A R I O

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 gennaio 1991. — <i>Adeguamento delle tariffe telefoniche nazionali.</i>	Pag. 5
--	--------

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DECRETO MINISTERIALE 27 dicembre 1990. — <i>Contributi e canoni per l'affitto a privati in uso esclusivo di circuiti diretti numerici nazionali</i>	Pag. 13
DECRETO MINISTERIALE 27 dicembre 1990. — <i>Tariffe del servizio pubblico di videoconferenza.</i>	» 18
DECRETO MINISTERIALE 31 dicembre 1991. — <i>Autorizzazione alla gestione di reti internazionali di telecomunicazioni e relative tariffe</i>	» 19
DECRETO MINISTERIALE 11 gennaio 1991. — <i>Determinazione del controvalore in lire italiane del franco-oro ai fini della tariffazione dei servizi internazionali di telecomunicazioni</i>	» 21
DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1991. — <i>Tariffe per l'affitto a privati in uso esclusivo di circuiti diretti analogici nazionali (CDA)</i>	» 22
DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1991. — <i>Tariffe per il servizio telefonico europeo</i>	» 24
DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1991. — <i>Tariffe per il servizio telefonico extraeuropeo</i>	» 28
DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1991. — <i>Tariffe per il servizio di trasmissione dati a commutazione di pacchetto (ITAPAC) a regime europeo ed extraeuropeo</i>	» 31
DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1991. — <i>Tariffe per il servizio telegrafico europeo</i>	» 33
DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1991. — <i>Tariffe per il servizio telegrafico extraeuropeo</i>	» 35
DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1991. — <i>Tariffe per il servizio telex europeo</i>	» 40
DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1991. — <i>Tariffe per il servizio telex extraeuropeo</i>	» 42

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
12 gennaio 1991.

Adeguamento delle tariffe telefoniche nazionali.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto il regio decreto 19 luglio 1941, n. 1198, e successive modifiche;

Vista la convenzione stipulata il 1° agosto 1984 fra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la SIP - Società italiana per l'esercizio telefonico p.a., approvata con decreto del Presidente della Repubblica 13 agosto 1984, n. 523;

Visto il decreto ministeriale 8 febbraio 1974, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 251 del 26 settembre 1974, con il quale è stato determinato il contributo di impianto per collegamenti telefonici fuori del perimetro abitato;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 793, e 22 marzo 1986, n. 82, concernenti l'adeguamento delle tariffe telefoniche nazionali;

Visto il decreto ministeriale 8 settembre 1988 n. 484, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 268 del 15 novembre 1988, concernente l'approvazione del regolamento di servizio per l'abbonamento telefonico;

Visto il decreto ministeriale 6 aprile 1990 pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 90 del 18 aprile 1990 concernente l'approvazione del piano regolatore nazionale delle telecomunicazioni;

Visti i provvedimenti del Comitato interministeriale prezzi n. 24/1981 e n. 11/1982 riguardanti l'istituzione della «Cassa conguaglio per il settore telefonico»;

Visto il provvedimento del Comitato interministeriale prezzi n. 42/1990;

Sentito il consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 10 gennaio 1991;

Sulla proposta del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il Ministro del tesoro;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. L'abbonamento al servizio telefonico su rete telefonica pubblica commutata è ammesso di norma per un periodo di durata non inferiore ad un anno.

2. Tuttavia, compatibilmente con le disponibilità degli impianti, l'abbonamento di cui al comma 1 può essere consentito per periodi di durata inferiore a novanta giorni in occasione di fiere, mostre, esposizioni, congressi, manifestazioni sportive, per le necessità degli organi di informazione e per altre esigenze di pubblica utilità.

Art. 2.

1. Gli abbonamenti al servizio telefonico su rete telefonica pubblica commutata sono ripartiti in due categorie così determinate:

a) categoria *A*: tutti gli abbonamenti, salvo quelli agevolati per le abitazioni private nei limiti stabiliti nella categoria *B*;

b) categoria *B*: primo abbonamento in abitazione privata ove non si svolga attività di affari o professionale, a chiunque intestato delle persone componenti un nucleo familiare anagrafico; eventuali ulteriori abbonamenti, a chiunque intestati delle persone costituenti il predetto nucleo familiare, nella stessa o in altra abitazione, sono classificati in categoria *A*.

Art. 3.

1. I canoni di abbonamento al servizio telefonico per ciascun collegamento alla centrale di competenza, equipaggiato di apparecchio telefonico di tipo normale a disco e/o di terminazione di rete, sono stabiliti nella misura indicata nella tabella *A*.

2. I canoni di cui alla tabella *A* sono comprensivi dell'importo di L. 1.000 a titolo di canone per noleggio e manutenzione dell'apparecchio telefonico principale di tipo normale a disco. Con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni sono stabilite le modalità per consentire all'abbonato di provvedere direttamente alla fornitura e messa in opera dell'apparecchio telefonico principale con conseguente riduzione dell'importo dei canoni stessi di L. 1.000.

3. Compatibilmente con la disponibilità degli impianti e con le esigenze del pubblico servizio, oltre il primo abbonamento, è possibile richiedere anche abbonamenti

per collegamenti alla centrale di competenza a traffico unidirezionale entrante; per detti collegamenti i canoni di abbonamento sono stabiliti nella misura indicata nella citata tabella A.

4. Per gli abbonamenti di cui al comma 2 dell'art. 1, i canoni di cui alla citata tabella A si applicano nella misura di un terzo per ogni periodo di dieci giorni o frazione.

Art. 4.

1. Gli abbonati delle reti urbane aventi più di 10.000 abbonati ed oltre 10 chilometri di raggio medio (raggio del cerchio equivalente), in aggiunta ai canoni di cui all'art. 3, debbono corrispondere un canone supplementare pari allo 0,6% del canone di cui all'art. 3 per ogni chilometro o frazione del raggio medio della rete stessa.

2. Per la determinazione della superficie delle reti urbane si fa riferimento alle indicazioni dell'Istituto nazionale di statistica.

3. Con decorrenza dal 1° luglio 1991 il canone di cui al presente articolo è soppresso.

Art. 5.

1. Per i nuovi impianti e per i traslochi dei collegamenti di cui all'art. 3, sono dovuti i contributi a fondo perduto nella misura indicata nella tabella B.

Art. 6.

1. Nelle reti urbane in cui non è attiva la tariffa urbana a tempo di cui all'art. 16, le comunicazioni svolte nell'ambito di ciascuna rete urbana sono tassate con uno scatto di contatore.

2. Nelle reti urbane di cui al comma 1, la tariffa per ciascuna comunicazione urbana effettuata da telefono a disposizione del pubblico è stabilita in L. 200, IVA compresa.

Art. 7.

1. La tariffa per le comunicazioni interurbane che si svolgono tra le reti urbane dello stesso settore (comunicazioni settoriali) è stabilita in misura unica indipendentemente dalla distanza.

2. Le reti che abbiano tutti i capoluoghi comunali, facenti parte della rete stessa, a meno di 10 chilometri di distanza dal centro di settore, sono considerate a tutti gli effetti come appartenenti alla rete del centro di settore.

3. Per le comunicazioni interurbane che si svolgono tra settori diversi, le distanze ai fini dell'applicazione della tariffa, vengono misurate in linea d'aria:

a) tra centri di distretto, per le comunicazioni che si svolgono tra i distretti i cui centri distino oltre 100 chilometri, purché tutte le distanze tra i rispettivi centri di settore siano superiori a 60 chilometri;

b) tra i centri di settore per tutte le restanti comunicazioni.

4. Le distanze in linea d'aria sono determinate sulla base degli elementi di calcolo forniti dall'Istituto geografico militare tra le residenze municipali dei comuni sedi dei suddetti centri telefonici indicati nel piano regolatore nazionale delle telecomunicazioni.

5. Per le isole, sedi di un centro di settore che disti più di 15 chilometri dal relativo centro di distretto, posto fuori dell'isola stessa, il centro di settore, agli effetti della misura delle distanze per l'applicazione delle tariffe interurbane, viene considerato ubicato sulla congiungente i due centri anzidetti a 15 chilometri dal centro di distretto.

6. Ai fini tariffari gli aeroporti civili si considerano inclusi nelle reti urbane delle rispettive città.

Art. 8.

1. Compatibilmente con la disponibilità degli impianti e con le esigenze del pubblico servizio, è consentito, attraverso una specifica numerazione della rete telefonica pubblica commutata, l'utilizzo di un codice personale di riconoscimento per effettuare comunicazioni verso settori di un distretto diverso da quello di origine della chiamata.

2. Ai fini della tassazione l'utente si considera ubicato sempre nel settore centro del distretto in cui ha origine la comunicazione.

3. Sono interdetteste le comunicazioni all'interno dello stesso distretto.

Art. 9.

1. Il valore degli scatti del contatore d'utente determinati dagli impulsi di conteggio per comunicazioni telesettive (urbane, interurbane, internazionali e intercontinentali), cumulativamente agli scatti relativi ad altri servizi a contatore, è costituito da un prezzo più sovrapprezzo ed è fissato nella misura riportata nella tabella C.

2. Il sovrapprezzo si applica a tutti gli scatti, ad eccezione degli scatti addebitati a L. 50 e degli scatti determinati da comunicazioni urbane effettuate da telefoni a disposizione del pubblico.

3. In sede di emissione delle bollette, il numero degli scatti rilevati per periodi mensili per l'addebito agli utenti del relativo valore; è considerato cumulativamente in relazione al periodo della fatturazione; il periodo di fatturazione può decorrere da qualsiasi giorno del mese di inizio della rilevazione.

4. Nei rapporti contabili tra i gestori il prezzo dello scatto è considerato pari a L. 76,56 per il traffico nazionale e pari a L. 95,77 per il traffico internazionale e intercontinentale.

Art. 10.

1. Alle comunicazioni interurbane effettuate in teleselezione da utente si applica una tariffa determinata mediante l'invio al contatore dell'abbonato chiamante di impulsi di conteggio nella misura indicata nelle tabelle C1 e C2.

Art. 11.

1. Alle comunicazioni tramite operatrice si applica una tariffa composta di una quota fissa per ogni comunicazione cui si aggiunge una quota per ogni 3 minuti di comunicazione, secondo quanto stabilito nella tabella D.

Art. 12.

1. L'utente ha la facoltà di avvalersi a sua scelta del servizio tramite operatrice o di quello in teleselezione.

Art. 13.

1. A ciascuna comunicazione extraurbana effettuata da telefoni a disposizione del pubblico si applica, oltre alla relativa tariffa extraurbana quale risulta determinata anche dall'applicazione del sovrapprezzo, la tariffa di L. 190.

2. Ai fini della percezione sull'utenza dell'importo complessivo relativo alle tariffe di cui al comma 1, nonché all'IVA, il valore degli impulsi è fissato in L. 176 con esclusione del primo il cui valore resta uguale a quello stabilito per l'incasso dell'impulso urbano, pari a L. 200.

3. Per le comunicazioni teleselettive effettuate da apparecchi ad incasso automatico, e nelle reti urbane in cui si applica la tariffa urbana a tempo di cui all'art. 16 anche da apparecchi ad incasso non automatico, l'importo suddetto è percepito con l'incasso di L. 200 per ciascuno degli impulsi inviati all'apparecchio; per tali comunicazioni, in relazione ai ritmi di cui alle tabelle C1 e C2, la centrale invia all'apparecchio sei impulsi per la prima serie di sette e successivamente sette impulsi per ogni serie di otto.

4. Il valore del gettone, ai fini di quanto previsto dal presente decreto, è fissato in L. 200.

Art. 14.

1. La soprattassa prevista dall'art. 292 del codice postale e delle telecomunicazioni per le comunicazioni interurbane è fissata nella misura di L. 20 per ciascuna comunicazione. Essa non si applica alle comunicazioni interurbane settoriali.

2. Detta soprattassa è già compresa nelle tariffe di cui ai precedenti articoli.

Art. 15.

1. Per i collegamenti con numerazione ridotta e selezione passante alla rete telefonica pubblica commutata sono dovuti i canoni nella misura indicata nella tabella E.

Art. 16.

1. Nelle reti urbane in cui è attiva la tariffa urbana a tempo, la tassazione delle comunicazioni urbane è determinata mediante l'invio al contatore del chiamante di impulsi di conteggio nella misura e con la decorrenza indicata nella tabella F.

2. La tariffa di cui al comma 1 è applicata alle altre reti urbane, compatibilmente con i necessari adeguamenti di centrale, con le decorrenze che sono indicate con separato decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

3. Per le comunicazioni effettuate da apparecchi a disposizione del pubblico la tariffa di cui al presente articolo è percepita con l'incasso di L. 200 per ogni impulso, IVA compresa.

Art. 17.

1. L'importo complessivo per ogni comunicazione effettuata da posto telefonico pubblico o, comunque, da telefono a disposizione del pubblico, è arrotondato rispettivamente alle 50 o alle 100 lire superiori se le ultime due cifre superano le 25 o le 75 lire e alle 50 o 100 lire inferiori se le ultime due cifre sono pari o inferiori alle 75 o alle 25 lire.

Art. 18.

1. Non sono soggette a tassazione le comunicazioni dirette ad ottenere, dall'esercente del servizio, informazioni relative al numero telefonico degli abbonati non ancora inseriti negli elenchi ufficiali.

Art. 19.

1. Con uno o più decreti del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il Ministro del tesoro, sono disciplinate, in conformità con le disposizioni del codice postale e delle telecomunicazioni ed anche in relazione alle direttive della CEE, le tariffe delle seguenti prestazioni:

a) i contributi spese per trasformazioni o prestazioni varie effettuate a richiesta dell'utente di cui alla tabella C del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 793, con esclusione del subentro;

b) i canoni nonché i contributi relativi agli impianti supplementari ed accessori, di cui all'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 793, con esclusione del dispositivo di centrale per invio impulsi di conteggio;

c) la tariffa relativa all'invio di un avviso telefonico di cui all'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 793;

d) la tariffa relativa alle commissioni telefoniche di cui all'art. 20 del decreto del Presidente della Repubblica n. 793;

e) i contributi e i canoni relativi alla cessione in uso di circuiti diretti analogici urbani ed extraurbani a carattere permanente e temporaneo, nonché i canoni per l'interconnessione di più collegamenti diretti punto a punto di cui rispettivamente agli articoli 22, 23, 24 e 25 del decreto del Presidente della Repubblica n. 793;

f) la tariffa per la documentazione delle comunicazioni interurbane, internazionali ed intercontinentali di cui all'art. 26 del decreto del Presidente della Repubblica n. 793;

g) la tariffa per i collegamenti ad elevata intensità di traffico, che sarà applicata in via sperimentale, compatibilmente con la disponibilità degli impianti e con le esigenze del pubblico servizio, all'utenza interessata a sviluppare volumi di traffico non inferiori a 20.000 scatti mensili per collegamento. La tariffa di cui alla presente lettera, finalizzata ad ottimizzare l'uso della rete telefonica pubblica commutata, nonché ad incentivarne l'utilizzo, sarà articolata attraverso una diversa modulazione del canone di abbonamento con conseguente riduzione del valore ordinario dello scatto fino ad un massimo del 20%. Il decreto ministeriale previsto nella presente lettera, oltre a definire la durata della sperimentazione, potrà aggiornare la predetta soglia di 20.000 scatti mensili in funzione delle esigenze del pubblico servizio, della domanda dell'utenza e della tipologia degli impianti.

2. Fino alla data di entrata in vigore dei decreti ministeriali di cui alle lettere a), b), c), d), e) ed f) del comma 1, si applicano per ciascuna delle relative

prestazioni le disposizioni normative e tariffarie previste dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 793.

Art. 20.

1. I decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 793, e 22 marzo 1986, n. 82, sono abrogati, salvo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 19 del presente decreto con l'eccezione della lettera d) della tabella I allegata al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 793.

2. Per ciò che concerne i rapporti contabili tra i gestori relativi all'introduzione della tariffa di cui all'art. 19, comma 1, lettera g), i minori proventi derivanti dai diversi valori a cui vengono addebitati gli scatti all'utenza saranno ripartiti secondo le quote di ripartizione dei proventi del traffico indicate nelle vigenti convenzioni.

3. Le disposizioni del presente decreto si applicano a decorrere dal 16 gennaio 1991

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1991

COSSIGA

ANDREOTTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

MAMMI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*

CARLI, *Ministro del tesoro*

Registrato alla Corte dei conti il 15 gennaio 1991
Registro n. 1 Poste, foglio n. 19

CANONI MENSILI DI ABBONAMENTO AL SERVIZIO TELEFONICO

TABELLA A

Categoria di abbonamento	Importo	Disposizioni particolari
	Lire	
Categoria A	18.200	Nel caso in cui, in base a quanto previsto dell'art. 2 del presente decreto, utenze duplex in abitazione privata siano classificate in categoria A il canone di abbonamento è di L. 14.350 Per i collegamenti alla centrale di competenza a traffico unidirezionale entrante, di cui all'art. 3 del presente decreto, il canone di abbonamento è stabilito nella misura pari a L. 12.700
Categoria B simplex	9.300	
Categoria B duplex	5.450	

Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMI

TABELLA B

CONTRIBUTI PER NUOVO IMPIANTO E PER TRASLOCO

Tipo di corrispettivo	Nuovo impianto	Trasloco	Disposizioni particolari
	Lire	Lire	
<p>a) Contributo per nuovo impianto o trasloco entro il perimetro dell'abitato in cui è ubicata la centrale alla quale l'utente deve essere collegato:</p> <p>categoria A e B simplex 200.000</p> <p>categoria B duplex 150.000</p>		<p>100.000</p> <p>75.000</p>	<p>Nel caso in cui utenze duplex in abitazione privata siano classificate in categoria A, ai sensi di quanto previsto dell'art. 2 del presente decreto, si applicano i contributi stabiliti per la categoria B duplex</p> <p>Per gli utenti di categoria B simplex e B duplex una quota di contributo di nuovo impianto pari al 50 per cento può, a richiesta dell'utente, essere rateizzata in un periodo di 24 mesi: in tal caso il contributo spesa complessivo viene stabilito in L. 210.000 per la categoria B simplex e in L. 155.000 per la categoria B duplex</p> <p>Per gli abbonamenti di cui al comma 2 dell'art. 1, si applica un contributo di nuovo impianto pari a quello firmato per la categoria A maggiorato del 50%, il predetto importo si applica forfettariamente per collegamenti realizzati contemporaneamente, fino ad un massimo di 3, presso la stessa sede; per ogni collegamento in più oltre i primi 3, si applica 1/10 del contributo sopra stabilito</p> <p>Per gli abbonamenti di cui al comma 2 dell'art. 1, per i quali si renda necessaria la sola attivazione di impianti telefonici predisposti, i contributi di cui sopra sono ridotti del 50 per cento.</p> <p>In caso di subentro è dovuto un importo pari alla metà dei contributi di trasloco</p>
<p>b) Quote supplementari, dovute oltre al contributo previsto alla precedente lettera a) per nuovi impianti o traslochi fuori del perimetro abitato ove è ubicata la centrale di competenza, per le tratte di linea tra detto perimetro, determinato in base alle indicazioni dell'Istituto nazionale di statistica e la sede dell'utente:</p> <p>realizzazioni su circuiti aereo individuale per ogni tratta di 200 mt. o frazione 160.600</p> <p>realizzazioni su circuito in cavo, per ogni tratta di 200 mt. o frazione. 54.000</p>	Lire		<p>Nel caso di collegamento duplex le quote supplementari sono ridotte alla metà e si applicano a ciascuno dei contenuti. Le quote supplementari si applicano anche ai collegamenti relativi agli abbonamenti di cui al secondo comma dell'art. 1</p>

Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMI

VALORE DELLO SCATTO

TABELLA C

Categoria di abbonamento	Valore dello scatto	Disposizioni particolari
	Lire	
Categoria A	127	Agli utenti della categoria B simplex e B duplex che effettuano un numero di scatti mensili superiori a 70, il numero degli scatti a L. 50 è ridotto di uno per ogni scatto oltre il 70%, con conseguente addebito degli stessi a L. 127
Categoria B simplex:		
fino a 40 scatti mensili	50	
oltre 40 scatti mensili	127	
Categoria B.		
fino a 50 scatti mensili	50	
oltre 50 scatti mensili	127	

Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMI

TARiffe PER LE COMUNICAZIONI TELESELETTIVE INTERURBANE

TABELLA C1

Tipo di comunicazioni	N. Impulsi alla risposta dell'utente chiamato	Ritmo degli impulsi durante la comunicazione (secondi)			
		(1)	(2)	(3)	(4)
Comunicazioni interurbane settoriali.	1	150	150	150	150
Altre comunicazioni interurbane:					
fino a 15 km	1	35	72	96	144
oltre 15 fino a 30 km	1	24	40	52,5	80
oltre 30 fino a 60 km	1	15	22,5	35	45
oltre 60 fino a 120 km	1	12,5	20	32	40
oltre 120 km	1	11,5	18,5	29,8	37

(1) Dalle ore 8,30 alle ore 13,00 dei giorni feriali, escluso il sabato.

(2) Dalle ore 8,00 alle ore 8,30 e dalle ore 13,00 alle ore 18,30 dei giorni feriali, escluso il sabato; dalle ore 8,00 alle ore 13,00 del sabato.

(3) Dalle ore 18,30 alle ore 22,00 dei giorni feriali, escluso il sabato; dalle ore 13,00 alle ore 22,00 del sabato; dalle ore 8,00 alle ore 22,00 dei giorni festivi.

(4) Dalle ore 0,00 alle ore 8,00 e dalle ore 22,00 alle ore 24,00 di tutti i giorni.

Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMI

TARiffe PER LE COMUNICAZIONI TELESELETTIVE INTERURBANE (decorrenza 1-7-1991)

TABELLA C2

Tipo di comunicazioni	N. Impulsi alla risposta dell'utente chiamato	Ritmo degli impulsi durante la comunicazione (secondi)			
		(1)	(2)	(3)	(4)
Comunicazioni interurbane settoriali.	1	84	120	168	240
Altre comunicazioni interurbane:					
fino a 15 km	1	35	72	96	144
oltre 15 fino a 30 km	1	24	40	52,5	80
oltre 30 fino a 60 km	1	15	22,5	35	45
oltre 60 fino a 120 km	1	12,5	20	32	40
oltre 120 km	1	11,5	18,5	29,8	37

(1) Dalle ore 8,30 alle ore 13,00 dei giorni feriali, escluso il sabato.

(2) Dalle ore 8,00 alle ore 8,30 e dalle ore 13,00 alle ore 18,30 dei giorni feriali, escluso il sabato; dalle ore 8,00 alle ore 13,00 del sabato.

(3) Dalle ore 18,30 alle ore 22,00 dei giorni feriali, escluso il sabato; dalle ore 13,00 alle ore 22,00 del sabato; dalle ore 8,00 alle ore 22,00 dei giorni festivi.

(4) Dalle ore 0,00 alle ore 8,00 e dalle ore 22,00 alle ore 24,00 di tutti i giorni.

Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMI

TARiffe PER LE COMUNICAZIONI TRAMITE OPERATRICE

TABELLA D

Tipo di comunicazioni	Tariffa per ogni 3 minuti di comunicazione	Disposizioni particolari
	Lire	
Comunicazioni urbane e settoriali	90	Per ogni comunicazione si applica, inoltre, una quota fissa di L. 500 Lo stesso importo di L. 500 si applica, indipendentemente dal tipo di traffico o dallo scaglione di distanza per i preavvisi, per le comunicazioni non effettuate per mancata risposta del richiedente o del richiesto e per quelle rinunciate entro un'ora dalla richiesta Per ogni comunicazione pagabile all'arrivo si applica, oltre alla normale tariffa, una soprattassa di L. 1.250
Comunicazioni interurbane:		
fino a 15 km	130	
da oltre 15 fino a 30 km	250	
da oltre 30 fino a 60 km	435	
da oltre 60 fino a 120 km	545	
oltre 120 km	735	

Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMI

TABELLA E

CONTRIBUTI E CANONI MENSILI PER PRESTAZIONI VARIE

Tipo di prestazioni	Importo canoni	Disposizioni particolari
	Lire	
a) Collegamento con numerazione ridotta	35.000	I contributi di nuovo impianto e di trasloco dei collegamenti di cui ai punti a) e b) della presente tabella sono fissati in misura pari a quella stabilita nella tabella B per la categoria A; per i collegamenti di cui al punto c) detti contributi sono fissati nella misura di L. 600.000 per accesso
b) Collegamento con numerazione ridotta e selezione passante	45.000	
c) Accesso fino ad un massimo di 30 collegamenti (con un minimo di 15) su unico portante:		
per ogni collegamento di cui al punto a)	28.000	
per ogni collegamento di cui al punto b)	36.000	
d) Dispositivo di centrale per invio impulsi di conteggio	550	

Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMI

TABELLA F

TARIFE PER LE COMUNICAZIONI TELESELETTIVE URBANE EFFETTUATE DA IMPIANTO DI ABBONAMENTO E DAL TELEFONO A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

TABELLA F1

Ritmo degli impulsi durante la comunicazione (secondi)
(fino al 30 giugno 1991)

Da impianto di abbonato:

dalle ore 8 alle ore 18,30 dei giorni feriali, escluso il sabato; dalle ore 8 alle ore 13 del sabato 360
in tutti gli altri periodi dei giorni feriali e nei giorni festivi 1200

Da telefono a disposizione del pubblico 540

Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMI

RITMO DEGLI IMPULSI DURANTE LA COMUNICAZIONE (secondi) DAL 1° LUGLIO 1991

TABELLA F2

Ritmo degli impulsi durante la comunicazione (secondi)
(dal 1° luglio 1991)

- | | |
|--|-----|
| 1) Dalle ore 8,30 alle ore 13,00 dei giorni feriali, escluso il sabato | 240 |
| 2) Dalle ore 8,00 alle ore 8,30 e dalle ore 13,00 alle ore 18,30 dei giorni feriali, escluso il sabato; dalle ore 8,00 alle ore 13,00 del sabato. | 300 |
| 3) Dalle ore 18,30 alle ore 22,00 dei giorni feriali, escluso il sabato; dalle ore 13,00 alle ore 22,00 del sabato; dalle ore 8,00 alle ore 22,00 dei giorni festivi | 400 |
| 4) Dalle ore 0,00 alle ore 8,00 e dalle ore 22,00 alle ore 24,00 di tutti i giorni | 600 |

Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMI

91A0139

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DECRETO 27 dicembre 1990.

Contributi e canoni per l'affitto a privati in uso esclusivo di circuiti diretti numerici nazionali.

IL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 7 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, come sostituito dall'art. 7 della legge 26 aprile 1983, n. 130;

Vista la convenzione stipulata in data 1° agosto 1984 tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la SIP - Società italiana per l'esercizio delle telecomunicazioni p.a., per la concessione dei servizi di telecomunicazioni nazionali ad uso pubblico, approvata con decreto del Presidente della Repubblica 13 agosto 1984, n. 523;

Visto il decreto ministeriale 8 settembre 1989 relativo alla determinazione dei canoni per l'affitto di circuiti diretti analogici e numerici a regime europeo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 242 del 16 ottobre 1989;

Visto il decreto ministeriale 8 settembre 1989 relativo alla determinazione dei canoni per l'affitto di circuiti diretti analogici e numerici a regime extraeuropeo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 243 del 17 ottobre 1989;

Visto il decreto ministeriale 8 settembre 1989 relativo alla determinazione dei contributi e dei canoni per l'affitto di circuiti diretti numerici nazionali, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 244 del 18 ottobre 1989;

Ravvisata l'esigenza di rideterminare i contributi ed i canoni per l'affitto di circuiti diretti numerici nazionali;

Sentito il consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. I contributi ed i canoni per l'affitto a privati in uso esclusivo di circuiti diretti numerici nazionali sono stabiliti nelle allegate tabelle 1, 2 e 3, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

1. L'affitto a privati in uso esclusivo di circuiti diretti numerici nazionali è ammesso, salvo quanto previsto al comma 2 ed all'art. 3, a carattere permanente per un periodo non inferiore a novanta giorni con caratteristiche di continuità per tutte le ventiquattro ore della giornata.

2. Compatibilmente con le esigenze del pubblico servizio e con la disponibilità degli impianti è consentito l'affitto a privati in uso esclusivo di circuiti diretti numerici nazionali a carattere temporaneo per periodi inferiori a novanta giorni e con caratteristiche di continuità per tutte le ventiquattro ore della giornata.

3. In caso di affitto a privati in uso esclusivo di circuiti diretti numerici a carattere temporaneo di cui al comma 2, i canoni indicati nelle tabelle 1 e 2 sono applicati nella misura di un terzo per ogni periodo di dieci giorni o frazione.

4. L'affitto a privati in uso esclusivo di circuiti diretti numerici nazionali è ammesso anche a carattere parziale per un utilizzo senza caratteristiche di continuità nelle ventiquattro ore della giornata.

5. L'affitto a privati in uso esclusivo di circuiti di cui al comma 4 può essere effettuato ad ora fissa per un periodo di almeno venti giorni al mese, con un minimo di trenta minuti di utilizzo al giorno e sempre alla stessa ora della giornata, ovvero in modo occasionale e sempre per un minimo di trenta minuti di utilizzo al giorno secondo le indicazioni di cui alla tabella 2; i canoni sono applicati nella misura di un terzo per ogni periodo di dieci giorni o frazione.

Art. 3.

1. Compatibilmente con le esigenze del pubblico servizio e con la disponibilità degli impianti è consentito:

a) l'affitto a privati in uso esclusivo a carattere permanente di circuiti diretti numerici per le velocità di trasmissione da 48-64 Kbit/s fino a 2048 Kbit/s;

b) l'affitto a privati in uso esclusivo a carattere parziale di circuiti diretti numerici per le velocità di trasmissione 48-64 Kbit/s e 2048 Kbit/s;

Art. 4.

1. In caso di interruzioni temporanee di circuiti non dipendenti da cause imputabili al locatario, il rimborso è dovuto nel modo seguente:

a) per l'affitto a privati in uso esclusivo a carattere permanente, sempre che le interruzioni siano pari o superiori a centottanta minuti consecutivi:

1) 1/30 del canone mensile per le interruzioni di ventiquattro ore;

2) 1/720 del canone mensile per ogni ora di interruzione o frazione di almeno trenta minuti primi per le interruzioni inferiori a ventiquattro ore;

b) per l'affitto a privati in uso esclusivo a carattere temporaneo, in rapporto al numero di ore intere o frazioni di almeno trenta minuti primi di interruzione: una quota proporzionale ai canoni applicati;

c) per l'affitto a privati in uso esclusivo a carattere parziale, in rapporto al tempo complessivo di interruzione: una quota proporzionale ai canoni applicati;

Art. 5.

1. L'affitto a privati in uso esclusivo a carattere permanente di circuiti diretti numerici può essere consentita tramite installazione di stazione terrena ricetrasmittente ad uso esclusivo per far fronte a specifica richiesta da parte dell'utente, motivata da esigenze particolari, di collegamenti realizzati con la tecnica prevista al punto F) della tabella 2. In tal caso, per ogni terminazione di rete, oltre ai contributi ed ai canoni riportati nella tabella 2 al punto F), si applicano:

a) un contributo impianto di L. 150.423.000, indipendentemente dal numero di terminazioni di circuiti diretti affittati;

b) un contributo impianto per ogni terminazione di rete in sede d'utente, dipendente dalla velocità di trasmissione:

64 Kbit/s	L.	50.547.000
128 Kbit/s	»	101.094.000
256 Kbit/s	»	202.188.000
384 Kbit/s	»	252.735.000
512 Kbit/s	»	252.735.000
768 Kbit/s	»	252.735.000
2.048 Kbit/s	»	252.735.000

Art. 6.

1. Il presente decreto, che è inviato alla Corte dei conti per la registrazione, ed entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

2. Dalla stessa data è abrogato il decreto ministeriale 8 settembre 1989 relativo alla determinazione dei contributi e dei canoni per l'affitto dei circuiti diretti numerici nazionali, citato nelle premesse.

Roma, 27 dicembre 1990

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*
MAMMI

Il Ministro del tesoro
CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 9 gennaio 1991
Registro n. 1 Poste, foglio n. 1

TABELLA 1

CONTRIBUTI E CANONI PER L'AFFITTO A PRIVATI IN USO ESCLUSIVO DI CIRCUITI DIRETTI NUMERICI PER LA VELOCITÀ DI TRASMISSIONE COMPRESSE TRA 1.200-2.400 BIT/S E 14.400-19.200 BIT/S.

A) Collegamenti in ambito urbano e settoriale: cessione in uso a carattere permanente.

A1) Contributo di allacciamento (nuovo impianto e trasloco) per ogni terminazione di rete in sede d'utente: L. 300.000.

A2) Canone mensile per il raccordo alla centrale urbana, per ogni terminazione di rete in sede d'utente:

Velocità di trasmissione:

1.200- 2.400 bit/s	L.	117.000
4.800 bit/s	»	117.000
9.600 bit/s	»	117.000
14.400-19.200 bit/s	»	140.000

Per il collegamento in ambito urbano dei circuiti diretti numerici di telecomunicazione a regime europeo ed extraeuropeo si applicano i contributi ed i canoni previsti ai punti B1) e B2) della presente tabella.

A3) Canone trasmissivo mensile per collegamenti punto-punto e multipunto:

(sulla base della distanza tra le centrali urbane cui sono attestate le sedi d'utente; per i collegamenti multipunto il canone trasmissivo si determina sulla base della distanza complessiva delle singole tratte, misurata sempre tra le centrali urbane dove sono attestate le sedi d'utente o dove vengono realizzati i punti di derivazione).

Quota fissa fino a 5 km:

1.200- 2.400 bit/s	L.	83.000
4.800 bit/s	»	83.000
9.600 bit/s	»	83.000
14.400-19.200 bit/s	»	100.000

per ogni chilometro o frazione eccedente i primi 5 km:

1.200- 2.400 bit/s	L.	16.670
4.800 bit/s	»	16.670
9.600 bit/s	»	16.670
14.400-19.200 bit/s	»	20.000

B) Collegamenti interurbani via terrestre (escluso il settoriale): cessione in uso a carattere permanente.

B1) Contributo di allacciamento (nuovo impianto e trasloco) per ogni terminazione di rete in sede d'utente: L. 300.000.

B2) Canone mensile per il raccordo alla centrale interurbana, per ogni terminazione di rete in sede d'utente:

1.200- 2.400 bit/s	L.	210.000
4.800 bit/s	»	240.000
9.600 bit/s	»	280.000
14.400-19.200 bit/s	»	320.000

B3) Canone trasmissivo mensile interurbano per collegamenti punto-punto e multipunto:

(per chilometro di collegamento (d) misurato in linea d'aria secondo i criteri stabiliti dalle norme in vigore per il servizio telefonico nazionale);

(ai fini della determinazione del canone trasmissivo di collegamento multipunto, questo viene suddiviso in dorsale principale — per dorsale principale si intende quella di maggior lunghezza — e in dorsali secondarie: per ogni dorsale viene calcolato il relativo canone trasmissivo).

Fino a 60 km:

1.200-2.400 bit/s	L.	15.000 × d
4.800 bit/s	»	16.000 × d
9.600 bit/s	»	17.500 × d
14.400-19.200 bit/s	»	21.500 × d

Oltre 60 fino a 300 km:

1.200-2.400 bit/s	L.	738.000 + 2.700 × d
4.800 bit/s	»	792.000 + 2.800 × d
9.600 bit/s	»	875.000 + 2.920 × d
14.400-19.200 bit/s	»	1.071.000 + 3.650 × d

Oltre 300 km:

1.200-2.400 bit/s	L.	1.482.000 + 220 × d
4.800 bit/s	»	1.561.500 + 235 × d
9.600 bit/s	»	1.675.000 + 250 × d
14.400-19.200 bit/s	»	2.076.000 + 300 × d

Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMI

TABELLA 2

**CONTRIBUTI E CANONI PER L'AFFITTO A PRIVATI IN USO
ESCLUSIVO DI CIRCUITI DIRETTI NUMERICI PER
VELOCITÀ DI TRASMISSIONE COMPRESSE TRA 48-64
KBIT/S E 2.048 KBIT/S.**

C) Collegamenti in ambito urbano e settoriale: cessione in uso a carattere permanente.

C1) Contributo di allacciamento (nuovo impianto e trasloco) per ogni terminazione di rete in sede d'utente.

Velocità di trasmissione:

48-64 Kbit/s	L.	300.000
2.048 Kbit/s	»	600.000

C2) Canone mensile per il raccordo alla centrale urbana, per ogni terminazione di rete in sede d'utente.

Velocità di trasmissione:

48-64 Kbit/s	L.	234.000
2.048 Kbit/s	»	700.000

Per il collegamento in ambito urbano dei circuiti diretti numerici di telecomunicazione a regime europeo ed extraeuropeo si applicano i contributi ed i canoni previsti ai punti D1) e D2) della presente tabella.

C3) Canone trasmissivo mensile, per chilometro o frazione, per collegamenti punto-punto e multipunto:

(sulla base della distanza tra le centrali urbane cui sono attestate le sedi d'utente; per i collegamenti multipunto il canone trasmissivo si determina sulla base della distanza complessiva delle singole tratte, misurata sempre tra le centrali urbane dove sono attestate le sedi d'utente o dove vengono realizzati i punti di derivazione).

48-64 Kbit/s	L.	29.200
2.048 Kbit/s	»	170.000

D) Collegamenti interurbani via terrestre (escluso il settoriale): cessione in uso a carattere permanente.

D1) Contributo di allacciamento (nuovo impianto e trasloco) per ogni terminazione di rete in sede d'utente.

Velocità di trasmissione:

48-64 Kbit/s	L.	300.000
oltre 48-64 Kbit/s fino a 2.048 Kbit/s	»	600.000

D2) Canone mensile per il raccordo alla centrale interurbana, per ogni terminazione di rete in sede d'utente.

Velocità di trasmissione:

48-64 Kbit/s	L.	410.000
oltre 48-64 Kbit/s fino a 2.048 Kbit/s	»	1.750.000

D3) Canone trasmissivo mensile interurbano per collegamenti punto-punto e multipunto:

(per chilometro di collegamento (d) misurato in linea d'aria secondo i criteri stabiliti dalle norme in vigore per il servizio telefonico nazionale);

(ai fini della determinazione del canone trasmissivo di collegamento multipunto, questo viene suddiviso in dorsale principale — per dorsale principale si intende quella di maggior lunghezza — e in dorsali secondarie: per ogni dorsale viene calcolato il relativo canone trasmissivo).

Fino a 60 km:

48-64 Kbit/s	L.	46.000 × d
128 Kbit/s	»	72.700 × d
256 Kbit/s	»	120.100 × d
384 Kbit/s	»	161.900 × d
512 Kbit/s	»	203.800 × d
768 Kbit/s	»	260.800 × d
2.048 Kbit/s	»	460.000 × d

Oltre 60 fino a 300 km:

48-64 Kbit/s	L.	2.388.000 + 6.200 × d
128 Kbit/s	»	3.773.000 + 9.800 × d
256 Kbit/s	»	6.232.700 + 16.200 × d
384 Kbit/s	»	8.405.800 + 21.800 × d
512 Kbit/s	»	10.578.800 + 27.500 × d
768 Kbit/s	»	13.540.000 + 35.200 × d
2.048 Kbit/s	»	23.880.000 + 62.000 × d

Oltre 300 km:

48-64 Kbit/s	L.	4.098.000 + 500 × d
128 Kbit/s	»	6.474.800 + 800 × d
256 Kbit/s	»	10.695.800 + 1.300 × d
384 Kbit/s	»	14.425.000 + 1.750 × d
512 Kbit/s	»	18.154.100 + 2.200 × d
768 Kbit/s	»	23.235.700 + 2.800 × d
2.048 Kbit/s	»	40.980.000 + 5.000 × d

E) Collegamenti interurbani via terrestre (escluso il settoriale): cessione in uso a carattere parziale.

E1) In aggiunta ai contributi ed ai canoni di cui ai punti D1) e D2) della presente tabella, per l'uso del collegamento sono dovute le tariffe indicate ai successivi punti E2 e E3).

I contributi ed i canoni di cui ai punti D1) e D2) sono applicati anche per la cessione in uso a carattere parziale di circuiti diretti numerici di telecomunicazione a regime europeo ed extraeuropeo.

E2) Tariffe per l'uso del collegamento ad ora fissa: velocità di trasmissione a 48-64 Kbit/s:

— per i collegamenti effettuati dalle ore 8 alle ore 20, dal lunedì al venerdì:

Scaglione di distanza	1 ^a unità (30 minuti primi o frazione)	Unità successive (30 minuti primi ciascuna o frazione)
fino a 30 km	L. 11.600	L. 2.900
31 ÷ 60 km	» 34.800	» 8.700
61 ÷ 120 km	» 50.000	» 12.500
121 ÷ 300 km	» 56.600	» 14.150
oltre 300 km	» 74.800	» 18.700

— per i collegamenti effettuati dalle ore 20 alle ore 8, dal lunedì al venerdì, e nei giorni di sabato, domenica e festivi:

Scaglione di distanza	1 ^a unità (30 minuti primi o frazione)	Unità successive (30 minuti primi ciascuna o frazione)
fino a 30 km	L. 6.950	L. 1.750
31 ÷ 60 km	» 20.900	» 5.200
61 ÷ 120 km	» 30.000	» 7.500
121 ÷ 300 km	» 33.950	» 8.500
oltre 300 km	» 44.900	» 11.200

Velocità di trasmissione a 2.048 Kbit/s;

— per i collegamenti effettuati dalle ore 8 alle ore 20, dal lunedì al venerdì:

Scaglione di distanza	1 ^a unità (30 minuti primi o frazione)	Unità successive (30 minuti primi ciascuna o frazione)
fino a 30 km	L. 52.500	L. 35.000
31 ÷ 60 km	» 159.000	» 106.000
61 ÷ 120 km	» 226.500	» 151.000
121 ÷ 300 km	» 258.000	» 172.000
oltre 300 km	» 340.500	» 227.000

— per i collegamenti effettuati dalle ore 20 alle ore 8, dal lunedì al venerdì, e nei giorni di sabato, domenica e festivi:

Scaglione di distanza	1 ^a unità (30 minuti primi o frazione)	Unità successive (30 minuti primi ciascuna o frazione)
fino a 30 km	L. 17.300	L. 11.500
31 ÷ 60 km	» 52.500	» 35.000
61 ÷ 120 km	» 72.500	» 48.300
121 ÷ 300 km	» 80.000	» 53.300
oltre 300 km	» 100.000	» 70.000

E3) Tariffe per l'uso del collegamento in modo occasionale.

Velocità di trasmissione a 48-64 Kbit/s.

— per i collegamenti effettuati dalle ore 8 alle ore 20, dal lunedì al venerdì:

Scaglione di distanza	1 ^a unità (30 minuti primi o frazione)	Unità successive (30 minuti primi ciascuna o frazione)
fino a 30 km	L. 11.600	L. 4.200
31 ÷ 60 km	» 34.800	» 12.250
61 ÷ 120 km	» 50.000	» 17.500
121 ÷ 300 km	» 56.600	» 19.950
oltre 300 km	» 74.800	» 26.300

— per i collegamenti effettuati dalle ore 20 alle ore 8, dal lunedì al venerdì, e nei giorni di sabato, domenica e festivi:

Scaglione di distanza	1 ^a unità (30 minuti primi o frazione)	Unità successive (30 minuti primi ciascuna o frazione)
fino a 30 km	L. 6.950	L. 2.520
31 ÷ 60 km	» 20.900	» 7.350
61 ÷ 120 km	» 30.000	» 10.500
121 ÷ 300 km	» 33.950	» 12.000
oltre 300 km	» 44.900	» 15.800

Velocità di trasmissione a 2.048 Kbit/s.

— per i collegamenti effettuati dalle ore 8 alle ore 20, dal lunedì al venerdì:

Scaglione di distanza	1 ^a unità (30 minuti primi o frazione)	Unità successive (30 minuti primi ciascuna o frazione)
fino a 30 km	L. 68.250	L. 45.500
31 ÷ 60 km	» 203.850	» 135.900
61 ÷ 120 km	» 292.500	» 195.000
121 ÷ 300 km	» 332.250	» 221.500
oltre 300 km	» 441.000	» 294.000

— per i collegamenti effettuati dalle ore 20 alle ore 8, dal lunedì al venerdì, e nei giorni di sabato, domenica e festivi:

Scaglione di distanza	1 ^a unità (30 minuti primi o frazione)	Unità successive (30 minuti primi ciascuna o frazione)
fino a 30 km	L. 40.950	L. 27.300
31 ÷ 60 km	» 122.300	» 81.550
61 ÷ 120 km	» 175.500	» 117.000
121 ÷ 300 km	» 199.350	» 132.900
oltre 300 km	» 264.600	» 176.400

F) Collegamenti interurbani via satellite in tecnica SCPC (Single Channel Per Carrier) tramite sistema pubblico pluriutente: cessione in uso a carattere permanente.

F1) Contributo di allacciamento (nuovo impianto e trasloco) per ogni terminazione di rete in sede d'utente.

Velocità di trasmissione:

48-64 Kbit/s	L. 500.000
oltre 48-64 Kbit/s fino a 2.048 Kbit/s	» 1.000.000

F2) Canoni mensili per il segmento terreno.

(Il segmento terreno comprende il collegamento tra la terminazione di rete d'utente e la stazione terrena, oltre che la stazione terrena stessa).

Per collegamenti bidirezionali punto-punto, per ogni terminazione di rete.

Velocità di trasmissione:

64 Kbit/s	L. 5.333.300
128 Kbit/s	» 6.240.000
256 Kbit/s	» 7.733.300
384 Kbit/s	» 9.120.000
512 Kbit/s	» 10.666.700
768 Kbit/s	» 13.760.000
2.048 Kbit/s	» 29.866.700

Per collegamenti unidirezionali punto-punto e punto-multipunto; per ogni terminazione di rete trasmittente.

Velocità di trasmissione:

64 Kbit/s	L. 5.333.300
128 Kbit/s	» 6.240.000
256 Kbit/s	» 7.733.300
384 Kbit/s	» 9.120.000
512 Kbit/s	» 10.666.700
768 Kbit/s	» 13.760.000
2.048 Kbit/s	» 29.866.700

Per collegamenti unidirezionali punto-punto e punto-multipunto, per ogni terminazione di rete ricevente.

Velocità di trasmissione:

64 Kbit/s	L. 3.200.000
128 Kbit/s	» 3.744.000
256 Kbit/s	» 4.640.000
384 Kbit/s	» 5.472.000
512 Kbit/s	» 6.400.000
768 Kbit/s	» 8.256.000
2.048 Kbit/s	» 17.920.000

F3) Canoni mensili per il segmento spaziale.

(Il segmento spaziale comprende la capacità di connessione tra le stazioni terrene realizzata con i mezzi a bordo del satellite).

Per collegamenti bidirezionali punto-punto, per ogni circuito.

Velocità di trasmissione:

64 Kbit/s	L. 3.666.700
128 Kbit/s	» 7.333.300
256 Kbit/s	» 14.666.700
384 Kbit/s	» 22.000.000
512 Kbit/s	» 29.333.300
768 Kbit/s	» 40.333.300
2.048 Kbit/s	» 73.333.300

Per collegamenti unidirezionali punto-punto e punto-multipunto, per ogni circuito.

Velocità di trasmissione:

64 Kbit/s	L.	1.833.300
128 Kbit/s	»	3.666.700
256 Kbit/s	»	7.733.300
384 Kbit/s	»	11.000.000
512 Kbit/s	»	14.666.700
768 Kbit/s	»	20.166.700
2.048 Kbit/s	»	36.666.700

G) Collegamenti interurbani via satellite in tecnica TDM/TDMA (Time Division Multiplexing/Time Division Multiplexing Access) tramite sistema pubblico VSAT (Very Small Aperture Terminal) bidirezionale: cessione in uso a carattere permanente.

G1) Segmento terreno.

(Il segmento terreno comprende il collegamento tra le terminazioni di rete in sede d'utente e il nodo centrale di rete, oltre che il nodo centrale stesso).

G1.1) Nodo centrale di rete.

Contributi di allacciamento (nuovo impianto e trasloco):

per nodo centrale di rete.	L.	20.000.000
per ogni porta del nodo centrale di rete	»	500.000

Canoni mensili per nodo centrale di rete:

per ogni modulo a 64 Kbit/s (fino a 7 moduli).	L.	16.416.700
per il modulo a 512 Kbit/s	»	121.250.000

Canoni mensili per ogni porta del nodo centrale di rete terminata in sede d'utente.

Velocità di trasmissione:

1,2-9,6 Kbit/s	L.	500.000
19,2 Kbit/s	»	1.000.000
48-64 Kbit/s	»	1.666.700

Contributo aggiuntivo per la ridefinizione della configurazione del nodo centrale di rete L. 5.000.000

G1.2) Stazioni periferiche della rete.

Contributi di allacciamento (nuovo impianto e trasloco) per ogni stazione periferica L. 2.000.000

Contributi aggiuntivi per l'ampliamento delle porte:

per ogni richiesta di ampliamento.	L.	1.000.000
per ogni porta	»	500.000

Canoni mensili per stazione periferica.

Stazione periferica con capacità fino a 4 porte:

per rete con canali a 64 Kbit/s	L.	1.791.700
per rete con canali a 128 Kbit/s	»	2.041.700

Stazione periferica con capacità da 5 a 15 porte:

per rete con canali a 64 Kbit/s	L.	2.041.700
per rete con canali a 128 Kbit/s	»	2.291.700

Canoni mensili per l'equipaggiamento delle porte della stazione periferica:

per ogni porta fino a 19,2 Kbit/s.	L.	41.700
per ogni porta a 48-64 Kbit/s.	»	83.300

Contributo aggiuntivo per ridefinizione della configurazione di una stazione periferica L. 100.000

G2) Segmento spaziale.

Canone mensile per canale uscente (dal nodo centrale di rete alle stazioni periferiche):

per ogni modulo a 64 Kbit/s (fino a 7 moduli)	L.	6.250.000
per il modulo a 512 Kbit/s	»	46.250.000

Canone mensile per canale entrante (dalle stazioni periferiche al nodo centrale di rete):

per ogni canale a 64 Kbit/s	L.	2.000.000
per ogni canale a 128 Kbit/s	»	3.583.000

Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMI

TABELLA 3

CANONE MENSILE PER APPARATO DI RISERVA

DCE 1 (fino alla velocità di trasmissione di 9.600 bit/s).	L.	37.500
DCE 2 (dalla velocità di trasmissione di 14.400 bit/s fino a 64 Kbit/s)	»	75.000
TL (per velocità di trasmissione fino a 2.048 Kbit/s).	»	200.000

CANONI MENSILI AGGIUNTIVI PER COLLEGAMENTI MULTIPUNTO VIA TERRESTRE

In aggiunta ai contributi ed ai canoni stabiliti nelle tabelle 1 e 2, per collegamenti multipunto sono dovuti i seguenti canoni mensili:

per ciascun punto di derivazione del circuito (ubicato in località intermedia o terminale del collegamento)	L.	116.670
per ciascuna derivazione attiva	»	20.830

CANONE MENSILE PER CIRCUITO DI RISERVA PER COLLEGAMENTI INTERURBANI VIA TERRESTRE

Qualora l'utente richieda la cessione in uso di un circuito di riserva dalla propria sede alla centrale interurbana, deve corrispondere per ogni chilometro di collegamento (misurato sulla base della distanza effettiva esistente tra la sede d'utente e la centrale interurbana) la tariffa per collegamenti in ambito urbano e settoriale di cui alle tabelle 1 e 2, ai punti A3 e C3, relativa al canone trasmissivo mensile per chilometro o frazione, con una maggiorazione del 50%.

Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMI

91A0140

DECRETO 27 dicembre 1990.

Tariffe del servizio pubblico di videoconferenza.

**IL MINISTRO DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI**

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 7 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, come sostituito dall'art. 7 della legge 26 aprile 1983, n. 130;

Visto il decreto ministeriale 5 giugno 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 300 del 21 dicembre 1985 con il quale venivano stabilite le tariffe concernenti il servizio sperimentale di videoconferenza in campo nazionale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 793, e successive modificazioni, relativo alle tariffe telefoniche nazionali;

Visto il decreto ministeriale 27 dicembre 1990 relativo alla determinazione delle tariffe concernenti l'affitto di circuiti diretti numerici nazionali;

Riconosciuta l'esigenza di determinare nuove tariffe per il servizio pubblico di videoconferenza;

Sentito il consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. Le tariffe dovute all'utenza per il servizio pubblico di videoconferenza da sale pubbliche sono stabilite nella tabella allegata, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

1. Il presente decreto è inviato alla Corte dei conti per la registrazione ed entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

2. Da tale data è abrogato il decreto ministeriale 5 giugno 1985, citato nelle premesse.

Roma, 27 dicembre 1990

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*
MAMMI

Il Ministro del tesoro
CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 9 gennaio 1991
Registro n. 1 Poste, foglio n. 2

TABELLA

**TARIFFE CONCERNENTI IL SERVIZIO PUBBLICO
DI VIDEOCONFERENZA DA SALE PUBBLICHE**

1) TARIFFA PER L'USO OCCASIONALE DI CIASCUNA SALA PUBBLICA.

Per l'utilizzazione occasionale di ciascuna sala pubblica è dovuta una tariffa di L. 75.000 per ogni unità di tempo non frazionabile di trenta minuti primi e con un minimo di due unità.

2) TARIFFA PER L'USO IN ABBONAMENTO DI CIASCUNA SALA.

In caso di abbonamento all'uso della sala pubblica per almeno trenta ore semestrali, da suddividersi in non meno di sei differenti sessioni giornaliere, è dovuta una tariffa di L. 3.750.000.

Qualora l'abbonato superi le suddette trenta ore semestrali, corrisponde per ogni ulteriore unità di tempo non frazionabile di trenta minuti primi una tariffa di L. 62.500.

3) TARIFFE PER L'USO DEL COLLEGAMENTO NUMERICO A 2.048 Kbit/s IN AMBITO NAZIONALE.

Collegamenti tra due sale pubbliche.

In aggiunta a quanto previsto ai precedenti punti 1 e 2, sono dovute le tariffe di cui al punto E2) della tabella 2 allegata al decreto ministeriale 11 gennaio 1991 relativo alla determinazione delle tariffe concernenti l'affitto di circuiti diretti numerici nazionali citato in premessa.

Collegamenti tra più sale pubbliche.

In aggiunta a quanto previsto ai precedenti punti 1 e 2, per ogni sala pubblica, è dovuta la tariffa di cui al punto E2) della tabella 2, allegata al decreto ministeriale 11 gennaio 1991 relativo alla determinazione delle tariffe concernenti l'affitto di circuiti diretti numerici nazionali citato in premessa, corrispondente alla connessione di terzo scaglione di distanza (61-120 km).

Visto, *il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*
MAMMI

91A0141

DECRETO 31 dicembre 1990.

Autorizzazione alla gestione di reti internazionali di telecomunicazioni e relative tariffe.

**IL MINISTRO DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI**

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, ed in particolare l'art. 8;

Vista la convenzione stipulata tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la società SIP (Società italiana per le telecomunicazioni), approvata e resa esecutiva con decreto del Presidente della Repubblica 13 agosto 1984, n. 523;

Visto il decreto ministeriale 8 settembre 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 242 del 16 ottobre 1989, con il quale sono stati determinati i canoni per l'affitto di circuiti analogici e numerici a regime europeo;

Visto il decreto ministeriale 22 dicembre 1989 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 37 del 14 febbraio 1990, con il quale le società Swift e Reuter's sono state autorizzate fino al 31 dicembre 1990 a gestire proprie reti di telematica e sono state altresì fissate le tariffe di spettanza dell'Amministrazione italiana delle poste e delle telecomunicazioni;

Constatato che la rete pubblica di trasmissione dati a commutazione di pacchetto, seppure operante, è tuttora nella fase sperimentale per quanto attiene all'ambito internazionale e che non sono state realizzate integralmente le interconnessioni tra le varie reti pubbliche nazionali;

Tenuto conto dell'esigenza imprescindibile di assicurare, nel frattempo, la continuità e l'efficienza delle singole reti private in esercizio, analogamente a quanto avviene negli altri Paesi CEPT interessati, ed in attesa che gli organismi internazionali elaborino una definitiva regolamentazione della materia delle reti private internazionali di telecomunicazioni;

Atteso che la CEPT, nell'abolire la raccomandazione T/PGT 10, ha lasciato piena autonomia decisionale alle singole amministrazioni p.t. europee in ordine ai criteri di tariffazione delle reti private internazionali e che l'Amministrazione p.t. italiana ha ritenuto opportuno di applicare nei confronti delle società Swift e Reuter's lo stesso sistema di tariffazione già praticato in passato;

Considerata, pertanto, la necessità di rinnovare fino al 31 dicembre 1991 l'autorizzazione concessa alle società Swift e Reuter's con il citato decreto ministeriale 22 dicembre 1989, fermo restando le tariffe attualmente in vigore;

Sentito il consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. La società Swift (Society for worldwide interbank financial telecommunication) e la società Reuter's di Londra sono autorizzate a gestire per il periodo dal 1° gennaio 1991 al 31 dicembre 1991 le rispettive reti internazionali di telematica ad uso privato.

Art. 2.

1. Per il traffico svolto sulla tratta internazionale italiana della rete di telecomunicazioni interbancaria della società Swift si applica la seguente tariffa binaria, di spettanza dell'Amministrazione italiana delle poste e delle telecomunicazioni:

a) tariffa fissa, pari al 60% dei canoni di locazione, tassati con coefficiente 1, delle tratte internazionali italiane dei circuiti messi a disposizione della società Swift nelle relazioni internazionali interessate;

b) tariffa per ogni messaggio standard di 350 caratteri, trasmesso o ricevuto:

1) Fr. oro 0,025 per le relazioni fra i Paesi della CEPT;

2) Fr. oro 0,075 per le relazioni intercontinentali.

2. Qualora l'importo dovuto dalla società Swift sulla base della predetta tariffa binaria sia inferiore all'importo complessivo degli interi canoni di locazione (coefficiente 1), di cui alla lettera a) del comma 1, si applicano questi ultimi a titolo di traffico minimo garantito.

Art. 3.

1. Per il traffico svolto sulla tratta internazionale italiana della rete di telecomunicazioni ad uso privato della società Reuter's si applicano le seguenti tariffe di spettanza dell'Amministrazione italiana delle poste e delle telecomunicazioni:

a) per il traffico da elaboratore a utente, una tassa mensile fissa, pari al canone di locazione a coefficiente 1 delle tratte internazionali italiane dei circuiti messi a disposizione della società nelle relazioni internazionali interessate;

b) per il traffico da utente a utente, una tassa variabile, sul volume di traffico trasmesso e ricevuto, fissata, per ogni mille caratteri in:

1) Fr. oro 0,07 per le relazioni fra i Paesi della CEPT;

2) Fr. oro 0,21 per le relazioni intercontinentali.

2. Qualora siano messi a disposizione circuiti di tipo telefonico di qualità speciale, è dovuto il canone supplementare mensile di cui all'art. 5 del decreto ministeriale 8 settembre 1989, citato nelle premesse.

Art. 4.

1. Il presente decreto, che viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 dicembre 1990

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*
MAMMI

Il Ministro del tesoro
CARLI

*Registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1991
Registro n. 1 Poste, foglio n. 15*

91A0151

DECRETO 11 gennaio 1991.

Determinazione del controvalore in lire italiane del franco-oro ai fini della tariffazione dei servizi internazionali di telecomunicazioni.

**IL MINISTRO DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI**

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Vista la convenzione internazionale delle telecomunicazioni adottata dalla UIT (Unione internazionale delle telecomunicazioni) a Nairobi il 6 novembre 1982, resa esecutiva con legge 9 maggio 1986, n. 149;

Vista la legge 23 marzo 1947, n. 132, con la quale l'Italia ha dato la propria adesione agli accordi per la costituzione del Fondo monetario internazionale;

Visto il decreto ministeriale 26 giugno 1986 concernente la determinazione del controvalore in lire italiane del franco-oro ai fini della tariffazione per i servizi internazionali di telecomunicazioni, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 149 del 30 giugno 1986;

Attesa la necessità di adeguare il controvalore del franco-oro ai fini della percezione sulla utenza per il traffico in uscita dall'Italia degli importi globali di tariffazione (taxes de perception) espressi in franchi-oro;

Sentito il consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. A decorrere dal 16 gennaio 1991, il controvalore in lire italiane del franco-oro, da applicare ai fini della percezione sulla utenza degli importi totali di tariffazione (taxes de perception) stabiliti in franchi-oro per i servizi internazionali di telecomunicazioni, è fissato nella seguente misura: un franco-oro = lire italiane 540 (cinquecentoquaranta).

2. A decorrere dalla stessa data è abrogato il decreto ministeriale 26 giugno 1986, citato nelle premesse.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 gennaio 1991

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*
MAMMI

Il Ministro del tesoro
CARLI

*Registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1991
Registro n. 1 Poste, foglio n. 9*

91A0143

DECRETO 12 gennaio 1991.

Tariffe per l'affitto a privati in uso esclusivo di circuiti diretti analogici nazionali (CDA).

IL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 7 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, come sostituito dall'art. 7 della legge 26 aprile 1983, n. 130;

Vista la convenzione stipulata in data 1° agosto 1984 tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la SIP - Società italiana per l'esercizio delle telecomunicazioni p.a., per la concessione dei servizi di telecomunicazioni nazionali ad uso pubblico, approvata con decreto del Presidente della Repubblica 13 agosto 1984, n. 523;

Visto il decreto ministeriale 4 agosto 1982 riguardante l'approvazione della convenzione stipulata tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la SIP in data 1° luglio 1982 per disciplinare lo svolgimento dei servizi trasmissione dati e segnaletica, pubblicato nel bollettino ufficiale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni n. 4 del 15 febbraio 1983;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 793, e 22 marzo 1986, n. 82, concernenti l'adeguamento delle tariffe telefoniche nazionali;

Visto il decreto ministeriale 30 dicembre 1988 concernente le disposizioni in materia di apparecchiature dei segnali (modem) e relativi accessori per la trasmissione dati e di apparecchiature di segnaletica e di apparecchi telefonici addizionali, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 1 del 2 gennaio 1989;

Ravvisata l'esigenza di aggiornare i contributi e i canoni per l'affitto in uso esclusivo di circuiti diretti analogici nazionali;

Sentito il consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. I contributi ed i canoni per l'affitto a privati in uso esclusivo di circuiti diretti analogici nazionali sono stabiliti nella tabella allegata che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Per l'affitto in uso esclusivo di circuiti diretti analogici nazionali alle amministrazioni dello Stato, i contributi ed i canoni di cui alla citata tabella sono ridotti del 10%.

Art. 2.

1. L'affitto a privati in uso esclusivo di circuiti diretti analogici nazionali è ammesso, salvo quanto previsto al comma 2, a carattere permanente per un periodo non inferiore a novanta giorni con caratteristiche di continuità per tutte le ventiquattro ore della giornata.

2. Compatibilmente con le esigenze del pubblico servizio e con la disponibilità degli impianti è consentito l'affitto a privati in uso esclusivo di circuiti diretti analogici nazionali a carattere temporaneo per periodi inferiori a novanta giorni e con caratteristiche di continuità per tutte le ventiquattro ore della giornata.

3. In caso di affitto a privati in uso esclusivo di circuiti diretti analogici a carattere temporaneo di cui al comma 2, i canoni indicati nella tabella allegata, sono applicati nella misura di un terzo per ogni periodo di dieci giorni o frazione.

Art. 3.

1. Per l'affitto a privati in uso esclusivo di circuiti diretti analogici di qualità speciale, si applica, in aggiunta ai contributi ed ai canoni di cui alla tabella allegata, un canone supplementare mensile di L. 33.350 per ogni terminazione di rete e di L. 75.000 per ogni terminazione di rete del gruppo primario.

Art. 4.

1. Per l'affitto a privati in uso esclusivo di circuiti diretti analogici per la realizzazione di un collegamento multipunto, ai fini della determinazione del canone trasmissivo, il collegamento viene suddiviso in dorsale principale (quella di maggior lunghezza) e in dorsali secondarie; per ogni dorsale viene applicato il canone trasmissivo secondo quanto stabilito nella tabella allegata.

2. Per le derivazioni di un collegamento multipunto di cui al comma 1, si applicano i canoni mensili supplementari qui di seguito indicati:

a) per ciascun punto di derivazione del circuito (ubicato in località intermedia o terminale del collegamento)	L. 125.000
b) per derivazione con dispositivo di tipo attivo	» 22.500
c) per derivazione con dispositivo di tipo passivo.	» 6.250

Art. 5.

1. In caso di interruzioni temporanee di circuiti non dipendenti da cause imputabili al locatario, il rimborso è dovuto nel modo seguente:

a) per l'affitto a privati in uso esclusivo a carattere permanente, sempre che le interruzioni siano pari o superiori a centottanta minuti consecutivi:

1) 1/30 del canone mensile per le interruzioni di ventiquattro ore;

2) 1/720 del canone mensile per ogni ora di interruzione o frazione di almeno trenta minuti primi per le interruzioni inferiori a ventiquattro ore;

b) per l'affitto a privati in uso esclusivo a carattere temporaneo, in rapporto al numero di ore intere o frazioni di almeno trenta minuti primi di interruzione: una quota proporzionale ai canoni applicati.

Art. 6.

1. Il presente decreto che è trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il 16 gennaio 1991.

Roma, 12 gennaio 1991

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*
MAMMI

Il Ministro del tesoro
CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1991
Registro n. 1 Poste, foglio n. 17

TABELLA

CONTRIBUTI E CANONI PER L'AFFITTO A PRIVATI
IN USO ESCLUSIVO DI CIRCUITI DIRETTI ANALOGICI

1. Collegamenti in ambito urbano e settoriale.

1.1. Contributo di allacciamento (nuovo impianto e trasloco) per ogni terminazione di rete in sede d'utente: L. 200.000

1.2. Canone mensile di accesso, per ogni terminazione di rete in sede d'utente:

per circuiti a 2 fili L. 22.000
per circuiti a 4 fili » 44.000

1.3. Canone trasmissivo mensile, per chilometro o frazione, per i collegamenti punto-punto e multipunto: (per la realizzazione di collegamenti in ambito urbano e settoriale, il canone trasmissivo si determina sulla base della distanza effettiva misurata tra i punti estremi del collegamento)

1.3.1. Ambito urbano:
per circuiti a 2 fili L. 13.000
per circuiti a 4 fili » 26.000
1.3.2. Ambito settoriale » 26.000

2. Collegamenti in ambito interurbano.

2.1. Contributo di allacciamento (nuovo impianto e trasloco) per ogni terminazione di rete in sede d'utente. L. 200.000

2.2. Canone mensile per il raccordo alla centrale interurbana, per ogni terminazione di rete in sede d'utente:

per circuiti a 2 fili L. 100.000
per circuiti a 4 fili » 200.000

Qualora l'utente richieda la cessione in uso di un circuito di riserva dalla propria sede alla centrale interurbana, deve corrispondere per ogni chilometro o frazione di collegamento (misurato sulla base della distanza effettiva esistente tra la sede d'utente e la centrale interurbana) il canone di cui al punto 1.3) della presente tabella, con una maggiorazione del 50%. Il contributo ed il canone di cui ai punti 2.1) e 2.2) si applicano anche per il collegamento in ambito urbano dei circuiti diretti analogici di telecomunicazione a regime europeo ed extraeuropeo.

2.3. Canone trasmissivo mensile interurbano per collegamenti punto-punto e multipunto: (per chilometro di collegamento (d) misurato in linea d'aria secondo i criteri stabiliti dalle norme in vigore per il servizio telefonico nazionale):

fino a 60 km L. 21.000 x d
da 61 a 300 km L. 1.104.000 + » 2.600 x d
oltre 300 km » 1.824.000 + » 200 x d

3. I contributi di allacciamento (nuovo impianto e trasloco) di cui alla presente tabella si applicano anche per la realizzazione di accessi alla rete ITAPAC con collegamento analogico.

Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMI

91A0142

DECRETO 12 gennaio 1991.

Tariffe per il servizio telefonico europeo.

**IL MINISTRO DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI**

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto il regolamento telefonico internazionale (Ginevra 1973), richiamato dalla convenzione internazionale delle telecomunicazioni adottata a Nairobi il 6 novembre 1982 e resa esecutiva con legge 9 maggio 1986, n. 149;

Visto l'avviso D 195 del CCITT (Comitato consultivo internazionale telegrafico e telefonico) in materia di fissazione del tasso di conversione tra il franco oro ed il diritto speciale di prelievo (DTS o SDR del Fondo monetario internazionale);

Visto l'avviso D 300 R del CCITT che indica i criteri per la determinazione delle quote di ripartizione e delle tasse di percezione per le relazioni telefoniche tra i Paesi europei e del bacino del Mediterraneo;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 793, concernente l'adeguamento delle tariffe telefoniche nazionali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1986, n. 82, concernente l'adeguamento delle tariffe telefoniche nazionali;

Visto il decreto ministeriale 26 giugno 1986 concernente la determinazione delle tariffe telefoniche nelle relazioni con i Paesi della regione europea e del bacino del Mediterraneo, pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 149 del 30 giugno 1986;

Visto il decreto ministeriale 11 gennaio 1991 con il quale viene fissato il controvalore del franco-oro in lire italiane;

Sentito il consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. Per le relazioni tra l'Italia e i Paesi europei e del bacino del Mediterraneo le quote parti di tassa di pertinenza italiana espresse in franchi-oro, per ciascun minuto di comunicazione telefonica, sono stabilite nel rispetto dei seguenti criteri adottati dal CCITT tenendo conto delle modalità di esercizio in vigore per ciascuna relazione;

fr. oro 0,18 per l'impegno della centrale internazionale automatica in partenza;

fr. oro 0,11 per l'impegno della centrale internazionale automatica di arrivo;

fr. oro 2,00 per l'impegno della centrale internazionale manuale di partenza o di arrivo o di transito;

fr. oro 1,80 per l'impegno della centrale internazionale di partenza in servizio semiautomatico;

fr. oro 0,40 per compenso massimo del prolungamento nazionale per il traffico di partenza;

fr. oro 0,35 per compenso massimo del prolungamento nazionale per il traffico in arrivo;

fr. oro 0,04 per ogni 100 km in linea d'aria di circuito internazionale manuale;

fr. oro 0,02 per ogni 100 km in linea d'aria di circuito internazionale automatico per la sezione in territorio italiano e per la sezione assunta in locazione in territorio estero.

2. L'accredito tra amministrazioni delle quote di ripartizione relative alle comunicazioni personali ed a quelle urgenti, ove ammesse, può avvenire, a titolo di reciprocità sulla base dei minuti effettivi di comunicazione per un minimo di un minuto, con esclusione della quota fissa aggiuntiva che resta acquisita al Paese di partenza; per ciascuna comunicazione pagabile all'arrivo l'Amministrazione del Paese di origine è remunerata, inoltre, con il compenso di franchi-oro 9,18 sempreché sussista il titolo di reciprocità.

Art. 2.

1. Agli effetti dell'applicazione della tariffa (tassa di percezione), le relazioni di cui all'articolo precedente sono suddivise nelle seguenti zone:

I zona:

Austria (per il traffico telefonico dalle reti dei compartimenti di Bolzano, Verona, Venezia e Trieste);

Francia (per il traffico telefonico tra le reti dei compartimenti di Cagliari, Genova e Torino da una parte ed i gruppi di reti di Lione e Marsiglia dall'altra);

Jugoslavia (per il traffico telefonico non a tariffa preferenziale tra le reti dei compartimenti di Bolzano, Verona, Venezia e Trieste da una parte e quelli di Lubiana, Rijeka-ex Fiume e Zagabria dall'altra);

Malta (per il traffico telefonico dalle reti dei compartimenti di Catania e Palermo);

Svizzera (per il traffico telefonico dalle reti dei compartimenti di Bolzano, Milano, Torino e Verona);

Tunisia (per il traffico telefonico dalle reti dei compartimenti di Catania e Palermo).

II zona:

Albania, Austria (restante traffico), Cecoslovacchia, Francia (restante traffico), Grecia, Jugoslavia (restante traffico), Lussemburgo, Malta (restante traffico), Repubblica federale di Germania ed ex Repubblica democratica tedesca (*), Svizzera (restante traffico), Tunisia (restante traffico), Ungheria.

III zona:

Belgio, Danimarca, Gran Bretagna, Libia, Paesi Bassi, Polonia, Spagna.

(*) L'ex Repubblica democratica tedesca fino al 28 febbraio 1991 rimane in III zona.

IV zona:

Algeria, Bulgaria, Cipro, Finlandia, Gibilterra, Irlanda, Islanda, Marocco, Norvegia, Portogallo e Azzorre e Madera, Romania, Svezia, Turchia, U.R.S.S., Faeroer (isole).

2. Le relazioni con Egitto e Groenlandia sono assoggettate al trattamento tariffario specificato nei successivi articoli 3 e 4.

Art. 3.

1. La tariffa in franchi-oro, per le comunicazioni telefoniche effettuate tramite operatrice, è stabilita, per ciascuna delle zone di tassazione di cui al precedente articolo e per le relazioni di cui all'ultimo comma dell'articolo stesso e salvo quanto previsto nel successivo articolo 7, nella misura seguente:

Zona di tassazione	Tariffa per minuto di comunicazione
I.	Fr. oro 1,25
II.	» » 1,70
III.	» » 2,00
IV.	» » 2,45
Egitto e Groenlandia	» » 6,70

2. Gli importi di cui sopra, tradotti in lire italiane secondo il controvalore in vigore e con la maggiorazione di L. 7 per soprattassa, di cui all'articolo 292 del codice postale e delle telecomunicazioni, si applicano per un minimo di un minuto.

3. Oltre alle suddette tariffe, per ogni comunicazione effettuata si applica una quota fissa aggiuntiva di L. 4.000, di L. 8.000 e di L. 10.000, rispettivamente, per le comunicazioni ordinarie, per quelle pagabili all'arrivo e per quelle personali.

4. Qualora per la stessa comunicazione siano richiesti più servizi, si applica la sola quota fissa aggiuntiva di L. 10.000.

5. Alle comunicazioni richieste con la qualifica di «urgente», ove ammesse, si applica la tariffa doppia.

Art. 4.

1. Le comunicazioni teleselettive tra:

a) i distretti telefonici di Arona, Baveno, Bergamo, Breno, Busto Arsizio, Chiavenna, Clusone, Como, Domodossola, Lecco, Menaggio, Milano, Monza, Novara, Salò, San Pellegrino, Seregno, Sondrio, Treviglio e Varese da una parte ed i gruppi di reti svizzere di Bellinzona, Faido, Locarno e Lugano dall'altra;

b) i distretti telefonici di Bolzano, Bressanone, Brunico e Merano da una parte ed i gruppi di reti svizzere di Coira, Davos, Ilas, Sergans, St. Moritz e Scuol dall'altra;

c) i distretti telefonici di Gorizia e Trieste da una parte ed i gruppi di reti dei compartimenti di Lubiana e di Rijeka, ex Fiume dall'altra;

d) i distretti telefonici di Bolzano, Bressanone, Brunico e Merano da una parte ed i gruppi di reti austriache del Tirolo dall'altra;

e) il distretto telefonico di Tarvisio da una parte ed i gruppi di reti austriache della Carinzia e del Tirolo orientale dall'altra,

costituiscono, salvo che non sia prevista una tariffa di frontiera di cui al successivo articolo 8, una zona a tariffa preferenziale.

2. Per le comunicazioni teleselettive relative alla zona a tariffa preferenziale, a ciascuna delle zone di tassazione di cui all'articolo 2, nonché alle relazioni con l'Egitto e la Groenlandia, salvo quanto previsto dagli articoli 5 e 8, si applica una tariffa determinata mediante l'invio al contatore dell'abbonato richiedente di impulsi di conteggio secondo la tabella seguente.

Dal 16 gennaio 1991:

Zona di tassazione	Numero di impulsi alla risposta dell'utente chiamato	Ritmo degli impulsi durante la comunicazione (secondi)
Zona a tariffa preferenziale (comma 1 del presente articolo)	1	15,45
I.	1	11,60
II.	1	7,85
III.	1	6,85
IV.	1	5,95
Egitto e Groenlandia . . .	1	2,40

Dal 1° marzo 1991:

Zona di tassazione	Numero di impulsi nei primi 2 secondi	Successivo ritmo degli impulsi durante la comunicazione (secondi)
Zona a tariffa preferenziale (comma 1 del presente articolo)	4	19,45
I.	4	13,70
II.	4	8,75
III.	4	7,50
IV.	4	6,40
Egitto e Groenlandia . . .	4	2,25

3. Le tariffe di cui al presente articolo sono comprensive della soprattassa prevista dall'articolo 292 del codice postale e delle telecomunicazioni, nella misura di L. 7 per minuto.

Art. 5.

1. Per le comunicazioni teleselettive concernenti le relazioni telefoniche e le zone di tassazione di cui agli articoli 2 e 4, effettuate durante l'intera giornata di

domenica e in tutti i giorni dalle 22,00 alle 8,00, salvo per l'Egitto e la Groenlandia dalle 23,00 alle 8,00, si applica una tariffa ridotta determinata mediante l'invio al contatore dell'abbonato richiedente di impulsi di conteggio secondo la tabella seguente.

Dal 16 gennaio 1991:

Zona di tassazione	Numero di impulsi alla risposta dell'utente chiamato	Ritmo degli impulsi durante la comunicazione (secondi)
Zona a tariffa preferenziale (comma 1 del precedente articolo 4)	1	19,65
I.	1	14,70
II	1	9,90
III.	1	8,65
IV.	1	7,50
Egitto e Groenlandia . . .	1	3,05

Dal 1° marzo 1991:

Zona di tassazione	Numero di impulsi nei primi 2 secondi	Successivo ritmo degli impulsi durante la comunicazione (secondi)
Zona a tariffa preferenziale (comma 1 del precedente articolo 4)	4	26,70
I.	4	18,30
II	4	11,40
III.	4	9,70
IV.	4	8,25
Egitto e Groenlandia . . .	4	2,90

2. Le tariffe di cui al presente articolo sono comprensive della soprattassa prevista dall'articolo 292 del codice postale e delle telecomunicazioni, nella misura di L. 7 per minuto.

Art. 6.

1. Le relazioni telefoniche internazionali di frontiera sono suddivise nelle seguenti due zone di tassazione:

I zona:

a) verso la Svizzera:

distretto di Como con gruppo di reti di Lugano;
distretto di Menaggio con gruppo di reti di Lugano;
distretto di Varese con gruppo di reti di Lugano;

b) verso la Jugoslavia:

distretto di Gorizia con gruppo di reti di Nova Gorika;
distretto di Trieste con gruppo di reti di Capodistria e di Postumia.

II zona:

a) verso la Francia:

distretto di San Remo con dipartimento delle Alpi marittime (Nizza, St. Sauveur sur Tinée, Lantosque, Sospel e Cannes);

b) verso la Svizzera:

distretto di Aosta con gruppo di reti di Martigny;
distretto di Chiavenna con gruppo di reti di Saint Moritz;
distretto di Domodossola con gruppo di reti di Briga;
distretto di Sondrio con gruppo di reti di Saint Moritz;

c) verso la Jugoslavia:

distretto di Udine con gruppo di reti di Nova Gorika.

Art. 7.

1. Alle comunicazioni internazionali di frontiera effettuate tramite operatrice, per ciascuna delle zone di tassazione di cui al precedente articolo 6, si applicano le stesse tariffe e criteri di tassazione del traffico telefonico interurbano tramite operatrice previsti dalle vigenti disposizioni, con le seguenti correlazioni:

alla I zona le tariffe dello scaglione da oltre 15 fino a 30 km;

alla II zona le tariffe dello scaglione da oltre 30 fino a 60 km.

2. Le tariffe di cui al presente articolo sono comprensive della soprattassa prevista dall'articolo 292 del codice postale e delle telecomunicazioni, nella misura di L. 20 per ciascuna comunicazione.

3. Non sono ammesse le comunicazioni pagabili all'arrivo.

Art. 8.

1. Alle comunicazioni internazionali di frontiera teleselettive, per ciascuna delle zone di tassazione di cui al precedente articolo 6, si applicano le stesse tariffe del traffico telefonico interurbano teleselettivo previste dalle vigenti disposizioni, con le seguenti correlazioni:

alla I zona le tariffe dello scaglione da oltre 15 fino a 30 km;

alla II zona le tariffe dello scaglione da oltre 30 fino a 60 km.

2. Le tariffe di cui al presente articolo sono comprensive della soprattassa prevista dall'articolo 292 del codice postale e delle telecomunicazioni, nella misura di L. 20 per ciascuna comunicazione.

Art. 9.

1. Il valore di ciascun impulso è quello fissato per la tassazione delle comunicazioni urbane ed interurbane teleselettive dalle disposizioni in vigore.

Art. 10.

1. A ciascuna comunicazione telefonica internazionale effettuata da telefono a disposizione del pubblico si applica, oltre alla relativa tariffa, la quota supplementare prevista dalle disposizioni in vigore per le analoghe comunicazioni interurbane.

2. Per le comunicazioni telefoniche internazionali effettuate in teleselezione da telefono a disposizione del pubblico si applicano le medesime disposizioni previste per l'analogo servizio nazionale.

Art. 11.

1. Alle comunicazioni in partenza dai gruppi documentati e dalle cabine a chiamata diretta si applica la tassazione prevista per il servizio teleslettivo.

Art. 12.

1. Per la remunerazione forfettaria dei circuiti di transito senza commutazione (transito diretto), in sostituzione dell'accredito di quote rapportate al volume effettivo di traffico telefonico, i canoni annui per la locazione attiva e passiva tra amministrazioni sono così stabiliti per ogni tratta di 100 km in linea d'aria:

circuiti analogici:

per circuito telefonico . .	Fr. oro	1.200
per gruppo primario . . .	»	12.000
per gruppo secondario . .	»	50.000
per gruppo terziario . . .	»	200.000
per gruppo quaternario . .	»	550.000

circuiti numerici:

565 Mbit/s	Fr. oro	2.782.816
140 Mbit/s	»	858.035
34 Mbit/s	»	278.282
8 Mbit/s	»	92.761
2 Mbit/s	»	30.610
64 Mbit/s	»	1.531

Art. 13.

1. Nelle relazioni per le quali sia adottato, in regime di reciprocità, lo scambio della contabilità in diritto speciale di prelievo (DTS o SDR del Fondo monetario internazionale) i valori in franchi-oro determinati in base al presente decreto sono convertibili in DTS utilizzando il seguente tasso di conversione: 1 DTS = 3,061 franchi-oro.

Art. 14.

1. Il presente decreto, che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, entra in vigore il 16 gennaio 1991.

2. Dalla medesima data è abrogato il decreto ministeriale 26 giugno 1986, citato nelle premesse.

Roma, 12 gennaio 1991

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*

MAMMI

Il Ministro del tesoro

CARLI

*Registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1991
Registro n. 1 Poste, foglio n. 16*

91A0144

DECRETO 12 gennaio 1991.

Tariffe per il servizio telefonico extraeuropeo.

IL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto il regolamento telefonico internazionale (Ginevra 1973) richiamato dalla convenzione internazionale delle telecomunicazioni adottata a Nairobi il 6 novembre 1982 e resa esecutiva con legge 9 maggio 1986, n. 149;

Vista la raccomandazione D. 195 del CCITT (Comitato consultivo internazionale telegrafico e telefonico) in materia di fissazione del tasso di conversione tra franco oro e diritto speciale di prelievo (DTS o SDR del Fondo monetario internazionale), quale emendata dalla conferenza dei plenipotenziari - Melbourne 1988;

Viste le raccomandazioni del CCITT che indicano i criteri per la determinazione delle quote di ripartizione e delle tasse di percezione per le relazioni telefoniche internazionali;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 793, e 27 marzo 1986, n. 82, concernenti «Adeguamento delle tariffe telefoniche nazionali»;

Visto il decreto ministeriale 26 giugno 1986, pubblicato nel supplemento ordinario n. 53 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 149 del 30 giugno 1986, relativo alle tariffe telefoniche nelle relazioni con i Paesi del regime extraeuropeo;

Visto il decreto ministeriale 22 luglio 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 189 del 14 agosto 1989, relativo alla modificazione della suddivisione in zone dei Paesi del regime extraeuropeo;

Visto il decreto ministeriale 11 gennaio 1991 con il quale viene fissato il controvalore del franco-oro in lire italiane;

Sentito il consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. Nelle relazioni telefoniche tra l'Italia ed i Paesi del regime extraeuropeo le quote parti di tassa di pertinenza italiana espresse in franchi-oro, per le comunicazioni effettuate sulle vie normali e per ciascun minuto di comunicazione telefonica, sono stabilite sulla base degli accordi con i Paesi stessi e secondo i criteri adottati in sede internazionale.

2. Le quote parti di tassa di pertinenza italiana per le comunicazioni istradate su vie alternative, di trabocco o

di soccorso variano in relazione alle quote spettanti ai Paesi di transito sulla base degli accordi con i Paesi stessi e secondo i criteri adottati in sede internazionale.

3. Per il traffico telefonico di transito scambiato tra Paesi esteri attraverso i centri italiani, in servizio automatico o tramite operatrice, la quota parte di tassa di pertinenza italiana, tenuto conto dei criteri adottati in sede internazionale, delle possibilità di acquisizione del traffico di transito e degli accordi con i Paesi interessati, non può essere inferiore a franchi oro 0,50 per minuto.

4. Nelle relazioni per le quali lo scambio dei conti relativi alle comunicazioni personali avviene, in conformità delle raccomandazioni internazionali in vigore, sulla base dei soli minuti tassabili, la remunerazione del Paese di origine per le comunicazioni pagabili all'arrivo (COLLECT) è fatta con l'accredito da parte del Paese corrispondente di un importo convenuto compreso tra 6,122 e 9,183 franchi-oro per comunicazione.

Art. 2.

1. Agli effetti dell'applicazione della tariffa (tassa di percezione), le relazioni telefoniche fra l'Italia ed i Paesi del regime extraeuropeo sono suddivise nelle seguenti zone:

I Zona:

Canada, Stati Uniti d'America (tutti gli Stati).

II Zona:

Arabia Saudita, Australia (*), Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Iran, Iraq, Israele (*), Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Siria, Somalia (*), Yemen.

III Zona:

Argentina, Bahama, Bermuda, Brasile, Cile, Colombia, Cuba (*), Dominicana Rep., Ecuador, Filippine (*), Messico, Nicaragua, Paraguay (*), Perù, Portorico, Uruguay, Venezuela, Vergini Americ. Is.

IV Zona:

Tutti i restanti Paesi del regime extraeuropeo.

Art. 3.

1. La tariffa (tassa di percezione), espressa in franchi oro, per le comunicazioni telefoniche dirette ai Paesi extraeuropei, effettuate tramite operatrice, è stabilita, per ciascuna delle zone di tassazione di cui al precedente art. 2, nella misura seguente:

Zone di tassazione	Tariffa per minuto di comunicazione
I	Fr. oro 6,00
II	Fr. oro 6,95
III	Fr. oro 9,00
IV	Fr. oro 9,30

(*) sino al 28 febbraio 1991:

Australia resta in III zona;

Israele e Somalia restano in I zona;

Cuba, Filippine e Paraguay restano in IV zona.

2. Le tariffe di cui sopra, con l'aggiunta della maggiorazione di lire 7 al minuto per soprattassa, di cui all'art. 292 del codice postale e delle telecomunicazioni, si applicano per un minimo di un minuto.

3. Per ogni comunicazione effettuata si applica una quota fissa aggiuntiva di L. 5.000.

4. Per le comunicazioni personali si applica una quota fissa aggiuntiva di L. 20.000.

5. Per le comunicazioni pagabili all'arrivo si applica una quota fissa aggiuntiva di L. 13.000.

6. Qualora per la stessa comunicazione vengano richieste più prestazioni di cui ai commi 3, 4 e 5, viene applicato una volta sola l'importo più alto tra le quote fisse aggiuntive ivi previste.

Art. 4.

1. La tariffa (tassa di percezione), espressa in franchi oro, per le comunicazioni teleselettive è stabilita, per ciascuna delle zone di tassazione di cui all'art. 2, nella misura seguente.

Dal 16 gennaio 1991:

Zone di tassazione	Tariffa nominale per minuto di comunicazione
I.	Fr. oro 4,47
II.	Fr. oro 4,88
III.	Fr. oro 5,63
IV.	Fr. oro 5,80

Dal 1° marzo 1991:

Zone di tassazione	Tariffa nominale per minuto di comunicazione
I.	Fr. oro 4,49
II.	Fr. oro 4,88
III.	Fr. oro 5,58
IV.	Fr. oro 5,78

2. Le tariffe (tassa di percezione) di cui al comma 1 si applicano mediante l'invio di impulsi di conteggio al contatore dell'abbonato richiedente secondo la tabella seguente:

Dal 16 gennaio 1991:

Zone di tassazione	Numero di impulsi alla risposta dell'utente chiamato	Ritmo degli impulsi durante la comunicazione (in secondi)
I.	1	2,40
II.	1	2,20
III.	1	1,90
IV.	1	1,85

Dal 1° marzo 1991:

Zone di tassazione	Numero di impulsi nei primi due secondi	Successivo ritmo degli impulsi durante la comunicazione (in secondi)
I.	4	2,45
II.	4	2,25
III.	4	1,95
IV.	4	1,90

3. La tariffa ridotta (tassa di percezione), espressa in franchi oro, per le comunicazioni teleselettive nelle relazioni telefoniche della I zona di tassazione di cui all'articolo 2, è stabilita nella misura seguente:

Dal 16 gennaio 1991:

Fasce orarie	Tariffa nominale per minuto di comunicazione
lun-sab da 00:00 a 08:00	
e » 23:00 » 24:00	Fr. oro 3,51
dom » 00:00 » 24:00	Fr. oro 3,51

Dal 1° marzo 1991:

Fasce orarie	Tariffa nominale per minuto di comunicazione
lun-ven da 08:00 a 14:00.	Fr. oro 3,47
» » » 19:00 » 23:00.	Fr. oro 3,47
sab-dom da 14:00 » 23:00.	Fr. oro 3,47
lun-ven da 00:00 a 08:00	
e » 23:00 » 24:00.	Fr. oro 2,63
sab-dom » 00:00 » 14:00	
e » 23:00 » 24:00.	Fr. oro 2,63

4. La tariffa ridotta (tassa di percezione) per le comunicazioni teleselettive nelle relazioni telefoniche della I zona di tassazione di cui all'articolo 2 si applica mediante l'invio di impulsi di conteggio al contatore dell'abbonato richiedente secondo la tabella seguente:

Dal 16 gennaio 1991:

Fasce orarie	Numero di impulsi alla risposta dell'utente chiamato	Ritmo degli impulsi durante la comunicazione (in secondi)
lun-sab da 00:00 a 08:00		
e » 23:00 » 24:00 . .	1	3,05
dom » 00:00 » 24:00 . .	1	3,05

Dal 1° marzo 1991:

Fasce orarie	Numero di impulsi nei primi 2 secondi	Successivo ritmo degli impulsi durante la comunicazione (in secondi)
lun-ven da 08:00 a 14:00 . .	4	3,15
» » » 19:00 » 23:00 . .	4	3,15
sab-dom » 14:00 » 23:00 . .	4	3,15
lun-ven da 00:00 a 08:00		
e » 23:00 » 24:00 . .	4	4,20
sab-dom » 00:00 » 14:00		
e » 23:00 » 24:00 . .	4	4,20

5. La tariffa ridotta (tassa di percezione), espressa in franchi-oro, per le comunicazioni teletestive nelle relazioni telefoniche della II zona (dal 1° marzo 1991) e III zona (dal 16 gennaio 1991) di tassazione di cui all'articolo 2, effettuate durante l'intera giornata di domenica e in tutti i giorni dalle 00:00 alle 08:00 e dalle 23:00 alle 24:00, è stabilita nella misura seguente.

Dal 16 gennaio 1991:

Zone di tassazione	Tariffa nominale per minuto di comunicazione
III	Fr. oro 4,55

Dal 1° marzo 1991:

Zone di tassazione	Tariffa nominale per minuto di comunicazione
II	Fr. oro 3,83
III	Fr. oro 4,53

6. La tariffa ridotta (tassa di percezione) per le comunicazioni teletestive nelle relazioni telefoniche della II zona (dal 1° marzo 1991) e III zona (dal 16 gennaio 1991) di tassazione di cui all'articolo 2 e per le fasce orarie del precedente comma 5, si applica mediante l'invio di impulsi di conteggio al contatore dell'abbonato richiedente secondo la tabella seguente:

Dal 16 gennaio 1991:

Zone di tassazione	Numero di impulsi alla risposta dell'utente chiamato	Ritmo degli impulsi durante la comunicazione (in secondi)
III	1	2,35

Dal 1° marzo 1991:

Zone di tassazione	Numero di impulsi nei primi due secondi	Successivo ritmo degli impulsi durante la comunicazione (in secondi)
II	4	2,90
III	4	2,40

7. Il valore di ciascun impulso è quello fissato dalle disposizioni in vigore per la tassazione delle comunicazioni urbane ed interurbane teletestive.

8. Gli importi delle tariffe di cui ai precedenti commi sono comprensivi della soprattassa, di cui all'art. 292 del codice postale e delle telecomunicazioni, nella misura di lire 7 per minuto.

Art. 5.

1. Alle comunicazioni multiple per i primi due partecipanti nei due Paesi sono applicate le tariffe (comprensive delle quote fisse aggiuntive) stabilite per le comunicazioni personali, per ogni partecipante addizionale in Italia un terzo della stessa tariffa, per ogni partecipante addizionale nel Paese estero la tariffa internazionale ivi prevista.

Art. 6.

1. A ciascuna comunicazione telefonica internazionale effettuata da telefono a disposizione del pubblico si applica, oltre alla relativa tariffa, la quota supplementare prevista dalle disposizioni in vigore per le analoghe comunicazioni interurbane.

2. Per le comunicazioni telefoniche internazionali effettuate in teleselezione da telefono a disposizione del pubblico si applicano le medesime disposizioni previste per l'analogo servizio nazionale.

Art. 7.

1. Alle comunicazioni in partenza dai gruppi documentati e dalle cabine a chiamata diretta si applica la tassazione automatica.

Art. 8.

1. Gli importi in franchi-oro di cui al presente decreto sono convertiti in lire italiane secondo il controvalore in vigore.

Art. 9.

1. Nelle relazioni per le quali si è adottato, in regime di reciprocità, lo scambio della contabilità in diritto speciale di prelievo (DTS o SDR del Fondo monetario internazionale) i valori in franchi-oro determinati in base al presente decreto sono convertibili in DTS utilizzando il tasso di conversione: 1 DTS = 3,061 franchi-oro.

Art. 10.

1. Il presente decreto, che è inviato alla Corte dei conti per la registrazione, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il 16 gennaio 1991.

2. Dalla medesima data sono abrogati i decreti ministeriali 26 giugno 1986 e 22 luglio 1989, citati nelle premesse.

Roma, 12 gennaio 1991

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*
MAMMI

Il Ministro del tesoro
CARLI

*Registrato alla Corte dei conti addì il 14 gennaio 1991
Registro n. 1 Poste, foglio n. 18*

51A0145

DECRETO 12 gennaio 1991.

Tariffe per il servizio di trasmissione dati a commutazione di pacchetto (ITAPAC) a regime europeo ed extraeuropeo.

**IL MINISTRO DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI**

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Vista la convenzione internazionale delle telecomunicazioni adottata dall'UIT (Unione internazionale delle telecomunicazioni) a Nairobi il 6 novembre 1982 e resa esecutiva con legge 9 maggio 1986, n. 149;

Viste le raccomandazioni delle serie D, V ed X del CCITT (Comitato consultivo internazionale telegrafico e telefonico), nonché quelle della serie T/SF della CEPT (Conferenza europea delle poste e delle telecomunicazioni);

Vista la raccomandazione D. 195 del CCITT (Comitato consultivo internazionale telegrafico e telefonico) in materia di fissazione del tasso di conversione tra franco oro e diritto speciale di prelievo (DTS o SDR del Fondo monetario internazionale), emendata dalla conferenza dei plenipotenziari - Melbourne 1988;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 20 dicembre 1988 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 172 del 25 luglio 1989, relativo alla approvazione della convenzione aggiuntiva stipulata tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la società Italcable per l'unificazione della gestione della rete pubblica per dati a commutazione di pacchetto in ambito internazionale;

Visto il decreto ministeriale 17 ottobre 1984 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 312 del 13 novembre 1984, relativo alla introduzione del servizio internazionale di trasmissione dati a commutazione di pacchetto (rete Itapac) e relative tariffe;

Visto il decreto ministeriale 8 settembre 1989 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 244 del 18 ottobre 1989, relativo alla determinazione delle tariffe contabili tra amministrazioni p.t. europee nel servizio pubblico di trasmissione dati a commutazione di pacchetto;

Visto il decreto ministeriale 6 ottobre 1989 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 262 del 9 novembre 1989, relativo alla determinazione dei contributi, dei canoni e delle tariffe per il servizio di trasmissione dati su rete pubblica a commutazione di pacchetto (rete Itapac);

Visto il decreto ministeriale 11 gennaio 1991, che determina il controvalore del franco oro in lire italiane;

Sentito il consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. Le tariffe internazionali dovute dall'utenza del servizio di trasmissione dati su rete pubblica a commutazione di pacchetto (rete Itapac) sono stabilite nell'unita tabella che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

1. Le tariffe contabili da ripartire fra l'Italia ed i Paesi europei ed extraeuropei interessati sono stabilite in dipendenza dei singoli accordi raggiunti per l'attivazione del servizio, fermo restando quanto previsto dal decreto ministeriale 8 settembre 1989, citato nelle premesse.

Art. 3.

1. Oltre le tariffe previste nel presente decreto sono dovuti, ove non già corrisposti per il servizio nazionale, i canoni ed i contributi previsti nel decreto ministeriale 6 ottobre 1989, citato in premessa.

Art. 4.

1. Gli importi in franchi oro di cui al presente decreto sono convertiti in lire italiane secondo il corrispondente controvalore in vigore.

Art. 5.

1. Nelle relazioni per le quali si è adottato, in regime di reciprocità, lo scambio della contabilità in diritto speciale di prelievo (DTS o SDR del Fondo monetario internazionale) i valori in franchi oro determinati in base al presente decreto sono convertiti in DTS utilizzando il tasso di conversione: 1 DTS = 3,061 franchi-oro.

Art. 6.

1. Il presente decreto, che è inviato alla Corte dei conti per la registrazione, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il 16 gennaio 1991.

2. Dalla medesima data sono abrogati gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 del decreto ministeriale 17 ottobre 1984, citato in premessa.

Roma, 12 gennaio 1991

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*
MAMMI

Il Ministro del tesoro
CARLI

Registrato alla Corte dei conti addì il 14 gennaio 1991
Registro n. 1 Poste, foglio n. 14

TABELLA

TARIFFE PER IL SERVIZIO INTERNAZIONALE DI TRASMISSIONE DATI SU RETE PUBBLICA A COMMUTAZIONE DI PACCHETTO (RETE ITAPAC).

1. Tariffe di accesso alla rete Itapac.

1.1. Per le relazioni con i Paesi del regime europeo e del bacino del Mediterraneo:

1.1.1. tariffe a tempo

comunicazioni svolte su:

circuiti virtuali (CV)

fino a 200 ore/mese fr. oro 0,16 per ogni minuto o frazione
oltre 200 ore/mese fr. oro 0,112 per ogni minuto o frazione

circuiti virtuali permanenti (CVP)

fr. oro 634 per ogni mese, per la parte di competenza italiana.

1.1.2. tariffe a volume

comunicazioni svolte su:

circuiti virtuali (CV) o su

italiana, circuiti virtuali permanenti (CVP), per la parte di competenza
relativamente alla metà del totale del traffico scambiato:per ogni gruppo di 10 segmenti o frazione (1 segmento = 64
ottetti):

fino a 200.000 segmenti/mesi fr. oro 0,096

oltre 200.000 segmenti/mese fr. oro 0,0672

1.2. Per le relazioni con i Paesi extraeuropei:

1.2.1. tariffe a tempo

comunicazioni svolte su:

circuiti virtuali (CV)

fino a 200 ore/mese fr. oro 0,3667 per ogni minuto o frazione
oltre 200 ore/mese fr. oro 0,2567 per ogni minuto o frazione

circuiti virtuali permanenti (CVP)

fr. oro 1452 per ogni mese, per la parte di competenza italiana.

1.2.2. tariffe a volume

comunicazioni svolte su:

circuiti virtuali (CV) o su

italiana, circuiti virtuali permanenti (CVP), per la parte di competenza
relativamente alla metà del totale del traffico scambiato:per ogni gruppo di 10 segmenti o frazione (1 segmento = 64
ottetti):

fino a 200.000 segmenti/mesi fr. oro 0,22

oltre 200.000 segmenti/mese fr. oro 0,154

2. Prestazioni aggiuntive.

Per le trasmissioni internazionali effettuate tramite la rete pubblica di trasmissione dati a commutazione di pacchetto ITAPAC, le tariffe per le seguenti prestazioni opzionali vengono così determinate:

2.1. tassazione internazionale al chiamato:

in dipendenza dei singoli accordi raggiunti con le Amministrazioni estere, il servizio di tassazione al chiamato viene esteso in campo internazionale alle seguenti condizioni:

2.1.1. tassazione su base chiamata:

per le chiamate virtuali effettuate con tassazione internazionale al chiamato, l'Amministrazione del Paese di destinazione tassa l'utente chiamato alla tariffa a tempo ed a volume in vigore in tale Paese.

2.1.2. tassazione al chiamato con trasferimento di contabilità:

l'utente del Paese di destinazione delle chiamate può richiedere alla propria Amministrazione di svolgere una funzione di «garante», nei confronti dell'Amministrazione del Paese di origine, per il traffico generato da determinati utenti.

L'Amministrazione del Paese di destinazione provvede a remunerare l'Amministrazione del Paese di origine mediante un trasferimento di contabilità, e tassa a sua volta l'utente chiamato alla tariffa a tempo ed a volume in vigore nel Paese di origine delle chiamate.

2.2. gruppo chiuso internazionale d'utenti (ICUG):

in dipendenza dei singoli accordi raggiunti con le Amministrazioni estere, il gruppo chiuso d'utenti (CUG) è esteso in campo internazionale. Per tale prestazione non è dovuta alcuna tariffa aggiuntiva, fatta salva quella prevista per il CUG nazionale.

2.3. chiamate virtuali internazionali con prestazione di selezione rapida (fast select) con restrizione alla risposta:

in dipendenza dei singoli accordi raggiunti con le Amministrazioni estere, le chiamate virtuali internazionali effettuate con la prestazione di selezione rapida con restrizione alla risposta («fast select with restriction») sono soggette alle seguenti tariffe, che sostituiscono le corrispondenti tariffe a tempo ed a volume:

per le relazioni con i Paesi europei e del bacino del Mediterraneo:

per ogni chiamata in fast select fr. oro 0,12

per le relazioni con i Paesi extraeuropei:

per ogni chiamata in fast select fr. oro 0,27

Visto, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni

MAMMI

91A0146

DECRETO 12 gennaio 1991.

Tariffe per il servizio telegrafico europeo.

**IL MINISTRO DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI**

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'accordo istitutivo della Conferenza europea delle poste e delle telecomunicazioni (CEPT) con annesso il regolamento interno e protocollo finale, firmati a Montreux il 26 giugno 1959 e resi esecutivi con decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1960, n. 774;

Visto l'art. 9 del regolamento telegrafico adottato dall'Unione internazionale delle telecomunicazioni (actes finals de la conference administrative mondiale telegraphique ed telephonique - Ginevra 1973);

Vista la raccomandazione D 302 R approvata dalla VIII assemblea plenaria del CCITT (Comitato consultivo internazionale telegrafico e telefonico) nella riunione tenutasi a Malaga - Torremolinos dall'8 al 19 ottobre 1984;

Vista la convenzione internazionale delle telecomunicazioni adottata dall'UIT (Unione internazionale delle telecomunicazioni) a Nairobi il 6 novembre 1982, resa esecutiva con legge 9 maggio 1986, n. 149;

Vista la raccomandazione D 195 del CCITT in materia di fissazione del tasso di conversione tra franco-oro ed il diritto speciale di prelievo (DTS o SDR del Fondo monetario internazionale), quale emendata dalla conferenza dei plenipotenziari a Melbourne del 1988;

Visto il decreto ministeriale 23 dicembre 1986 concernente la determinazione delle tariffe per il servizio dei telegrammi nelle relazioni con i Paesi della regione europea e del bacino del Mediterraneo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 31 dicembre 1986;

Visto il decreto ministeriale 11 gennaio 1991 con il quale è stato fissato il controvalore del franco-oro in lire italiane;

Sentito il consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. La tassa terminale telegrafica italiana, espressa in franchi-oro, per il traffico istradato sulle vie normali, sia in partenza che in arrivo, è stabilita nel complessivo ammontare risultante dall'applicazione dei due seguenti elementi tariffari:

tassa fissa per telegramma	Fr. oro 9,50
tariffa per parola	Fr. oro 0,35

nelle relazioni con i Paesi della regione europea e del bacino del Mediterraneo aderenti al sistema di tassazione binaria adottato dalla Conferenza europea delle poste e delle telecomunicazioni (CEPT), qui di seguito elencati:

Algeria, Andorra, Austria, Azzorre, Belgio, Canarie, Cipro, Danimarca, Feroe, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Groenlandia, Irlanda, Islanda, Jugoslavia, Lussemburgo, Liechtenstein, Madeira, Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e possedimenti spagnoli dell'Africa del Nord, Svezia, Svizzera, Tunisia.

2. La tassa terminale telegrafica italiana, per il traffico istradato sulle vie normali sia in partenza che in arrivo, è stabilita in franchi-oro 0,70 per parola nelle relazioni con i Paesi della regione europea e del bacino del Mediterraneo non aderenti al sistema di tassazione binaria, qui di seguito elencati:

Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Egitto, Gibilterra, Libia, Malta, Marocco, Polonia, Romania, Turchia, Ungheria, U.R.S.S.

3. La tassa terminale telegrafica italiana per i telegrammi istradati su vie alternative e di soccorso varia in relazione alle quote spettanti ai Paesi di transito sulla base degli accordi con i Paesi stessi e secondo i criteri adottati in sede internazionale.

4. Con successivo decreto sono stabilite le tasse italiane per il traffico telegrafico di transito scambiato tra Paesi esteri attraverso i centri italiani. Fino all'entrata in vigore del decreto si applicano le quote di transito fissate dall'amministrazione in base agli accordi con i Paesi interessati in rapporto alle tasse totali fissate dagli stessi e comunicate all'Amministrazione italiana, nonché in relazione ai criteri adottati in sede internazionale ed alle esigenze del traffico.

Art. 2.

1. Nelle relazioni telegrafiche tra l'Italia ed i sottoelencati Paesi della regione europea e del bacino del Mediterraneo le quote parti di tassa di pertinenza italiana, espresse in franchi-oro, per i telegrammi aventi corso sulle vie normali e per ciascuna parola, sono stabilite, salvo quanto previsto nel comma 2, come segue:

a) per i Paesi di cui al comma 1 dell'art. 1:

	Per traffico in partenza	Per traffico in arrivo
1) quota per telegramma Fr. oro	11,93	9,50
2) quota per parola . . Fr. oro	0,44	0,35

b) per Paesi di cui al comma 2 dell'art. 1:

quota per parola . . . Fr. oro	0,88	0,70
--------------------------------	------	------

2. Nelle relazioni con la Libia le quote parti di tassa di pertinenza italiana per parola sono:

per traffico in partenza Fr. oro	1,335
per traffico in arrivo Fr. oro	0,245

Art. 3.

1. La tariffa (tassa di percezione) espressa in franchi-oro da convertire in lire italiane secondo il controvalore in vigore, per i telegrammi diretti ai Paesi della regione europea e del bacino del Mediterraneo, è stabilita, salvo quanto previsto nel comma 2, nelle misure seguenti:

a) per i Paesi di cui al comma 1 dell'art. 1:

tassa fissa per telegramma . . . Fr. oro 21,43

tariffa per parola Fr. oro 0,79

b) per i Paesi di cui al comma 2 dell'art. 1:

tariffa per parola con un minimo

di sette parole Fr. oro 1,58

2. La tariffa per i Paesi appresso elencati è la seguente:

Islanda:

tariffa fissa per telegramma . . . Fr. oro 21,43

tariffa per parola Fr. oro 0,82

Gibilterra:

tariffa per parola con un minimo

di sette parole Fr. oro 1,61

Art. 4.

1. Nelle relazioni per le quali è adottato, in regime di reciprocità, lo scambio della contabilità in diritto speciale di prelievo (DTS o SDR del Fondo monetario

internazionale) i valori in franchi-oro determinati in base al presente decreto sono convertibili in DTS utilizzando il tasso di conversione: 1 DTS = 3,061 franchi-oro.

Art. 5.

1. Il presente decreto, che è trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il 16 gennaio 1991.

2. Dalla medesima data è abrogato il decreto ministeriale 23 dicembre 1986, citato in premessa.

Roma, 12 gennaio 1991

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*
MAMMI

Il Ministro del tesoro
CARLI

*Registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1991
Registro n. 1 Poste, foglio n. 13*

91A0147

DECRETO 12 gennaio 1991.

Tariffe per il servizio telegrafico extraeuropeo.

IL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Vista la convenzione internazionale delle telecomunicazioni adottata dall'UIT (Unione internazionale delle telecomunicazioni) a Nairobi il 6 novembre 1982, resa esecutiva con legge 9 maggio 1986, n. 149;

Visto la raccomandazione D. 195 del CCITT (Comitato consultivo internazionale telegrafico e telefonico) in materia di fissazione del tasso di conversione tra franco-oro e diritto speciale di prelievo (DTS o SDR del Fondo monetario internazionale), emendata dalla conferenza dei plenipotenziari - Melbourne 1988;

Viste le raccomandazioni del CCITT che indicano i criteri per la determinazione delle quote di ripartizione e delle tasse di percezione per le relazioni telegrafiche internazionali;

Visto l'art. 9 del regolamento telegrafico adottato dall'Unione internazionale delle telecomunicazioni (actes finals de la Conférence administrative mondiale télégraphique et téléphonique - Ginevra 1973);

Visto il decreto ministeriale 23 dicembre 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 31 dicembre 1986, concernente la determinazione delle tariffe per il servizio dei telegrammi nelle relazioni con i Paesi del regime extraeuropeo;

Visto il decreto ministeriale 11 gennaio 1991, con il quale viene fissato il controvalore del franco-oro in lire italiane;

Sentito il consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. Nelle relazioni con i Paesi del regime extraeuropeo la tassa terminale telegrafica italiana, sia per il traffico in partenza che per quello in arrivo, è stabilita in franchi-oro 0,70 per parola ordinaria.

2. Per il traffico telegrafico di transito scambiato tra Paesi esteri attraverso i centri italiani e istradato sulle vie normali, in servizio automatico o tramite operatore, la quota parte di tassa di pertinenza italiana, tenuto conto dei criteri adottati in sede internazionale, delle possibilità

di acquisizione del traffico di transito e degli accordi con i Paesi interessati, non può essere inferiore a franchi-oro 0,01 per parola.

Art. 2.

1. Nelle relazioni telegrafiche tra l'Italia ed i sottoelencati Paesi del regime extraeuropeo, le quote parti di tassa di pertinenza italiana espresse in franchi-oro, ivi compresa la tassa terminale telegrafica di cui all'articolo 1, per i telegrammi aventi corso sulle vie normali e per ciascuna parola, sono stabilite come segue:

Relazioni	Per traffico di partenza (Franchi-oro)	Per traffico di arrivo (Franchi-oro)
Afghanistan (dal 31 dicembre 1986)	1,1000	0,9400
Afghanistan (*)	1,3600	0,9400
Alaska (dal 31 dicembre 1986).	2,0100	0,7000
Alaska (*)	2,4300	0,7000
Angola	1,6000	0,7000
Anguilla (dal 31 dicembre 1986)	1,1000	0,7000
Anguilla (*)	1,3600	0,7000
Antigua (dal 31 dicembre 1986)	1,1000	0,7000
Antigua (*)	1,3600	0,7000
Antille Olandesi (dal 31 dicembre 1986)	1,4100	0,7000
Antille Olandesi (*)	1,6700	0,7000
Arabia Saudita	1,3200	0,7000
Argentina	1,5000	0,8000
Aruba (dal 1° agosto 1986)	1,4100	0,7000
Aruba (*)	1,6700	0,7000
Ascension (dal 31 dicembre 1986)	1,4100	0,7000
Ascension (*)	1,6700	0,7000
Australia	1,6000	0,7000
Bahama (dal 1° settembre 1987)	1,3400	0,7000
Bahama (*)	1,6000	0,7000
Bahrein	1,2250	0,7950
Bangladesh	1,6000	0,7000
Barbados	1,5450	0,7000
Belize	1,4450	0,7350
Benin	1,6000	0,7000
Bermuda (dal 1° novembre 1987)	1,2200	0,7000
Bermuda (*)	1,4800	0,7000
Bhutan	1,6000	0,7000
Bolivia	1,7500	0,7000
Botswana (dal 31 dicembre 1986)	1,5400	0,7000
Botswana (*)	1,8000	0,7000

Relazioni	Per traffico di partenza (Franchi-oro)	Per traffico di arrivo (Franchi-oro)	Relazioni	Per traffico di partenza (Franchi-oro)	Per traffico di arrivo (Franchi-oro)
Brasile	1,3500	0,9500	Dominicana rep.:		
Brunei (dal 31 dicembre 1986).	1,7400	0,7000	II zona - altri uffici	1,8500	0,7350
Brunei (*)	2,0000	0,7000	Ecuador (dal 1° gennaio 1988).	1,3400	0,7000
Burkina Faso (dal 1° maggio 1989)	1,5200	0,7000	Ecuador (*)	1,6000	0,7000
Burkina Faso (*)	1,6500	0,7000	El Salvador	1,6000	0,7000
Burundi	1,5300	0,7000	Emirati Arabi Uniti	1,3200	0,7000
Camerun	1,5000	0,8000	Etiopia	1,3000	1,0000
Canada (dal 31 dicembre 1986)	1,1900	0,7000	Falkland (o Malvine)	1,5700	0,7000
Canada (*)	1,4200	0,7000	Figi (o Viti)	1,5300	0,7000
Capo Verde (dal 31 dicembre 1986)	1,1700	0,7000	Filippine (dal 31 dicembre 1986)	1,3400	0,7000
Capo Verde (*)	1,4300	0,7000	Filippine (*)	1,6000	0,7000
Cayman (dal 31 dicembre 1986)	1,1000	0,7000	Gabon	1,6000	0,7000
Cayman (*)	1,3600	0,7000	Gambia (dal 31 dicembre 1986)	0,8600	0,7000
Centrafricana rep.	1,5300	0,7000	Gambia (*)	1,1200	0,7000
Christmas is.	1,5300	0,7000	Georgia del sud	1,5700	0,7000
Ciad (dal 31 dicembre 1986) . .	1,2075	0,7000	Ghana	1,6000	0,7000
Ciad (*)	1,4675	0,7000	Giamaica (dal 31 dicembre 1986)	1,5800	0,7000
Cile	1,3000	1,0000	Giamaica (*)	1,8400	0,7000
Cina rep. pop.	1,5000	0,8000	Giappone	1,1800	1,1200
Cocos (Keeling)	1,5300	0,7000	Gibuti (dal 31 dicembre 1986).	1,4200	0,7000
Colombia	1,3467	1,0133	Gibuti (*)	1,6800	0,7000
Comore	1,6300	0,7150	Giordania	1,3200	0,7000
Congo rep. pop.	1,5000	0,8000	Grenada (dal 31 dicembre 1986)	1,1000	0,7000
Cook e dip. (dal 31 dicembre 1986)	1,0575	0,7000	Grenada (*)	1,3600	0,7000
Cook e dip. (*)	1,3175	0,7000	Guadalupa e dip.	1,5300	0,7000
Corea del nord (dal 1° maggio 1987)	1,2900	0,7000	Guam (dal 31 dicembre 1986).	0,9200	0,7000
Corea del nord (*)	1,5500	0,7000	Guam (*)	1,3400	0,7000
Corea del sud	1,1900	1,1100	Guatemala	1,6000	0,7000
Costa d'Avorio (dal 31 dicembre 1986)	1,4350	0,7000	Guayana Francese	1,5300	0,7000
Costa d'Avorio (*)	1,6950	0,7000	Guinea (dal 1° aprile 1988) . .	1,3100	0,7000
Costa Rica (dal 31 dicembre 1986)	1,2900	0,7500	Guinea (dal 1° aprile 1990) . .	1,2700	0,7000
Costa Rica (*)	1,5500	0,7500	Guinea (*)	1,5300	0,7000
Cuba	1,6000	0,7000	Guinea Bissau (dal 31 dicembre 1986)	1,1700	0,7000
Dominica (dal 31 dicembre 1986)	1,1000	0,7000	Guinea Bissau (*)	1,4300	0,7000
Dominica (*)	1,3600	0,7000	Guinea Equatoriale	1,5300	0,7000
Dominicana rep.:			Guyana (dal 31 dicembre 1986)	1,3400	0,7000
I zona - S. Domingo	1,8700	0,7350	Guyana (*)	1,6000	0,7000
			Haiti	1,8000	0,7350
			Hawaii:		
			Oahu (dal 31 dicembre 1986)	1,5000	0,7000
			altre isole (dal 31 dicembre 1986)	1,1100	0,7000

Relazioni	Per traffico di partenza (Franchi-oro)	Per traffico di arrivo (Franchi-oro)	Relazioni	Per traffico di partenza (Franchi-oro)	Per traffico di arrivo (Franchi-oro)
Hawaii:			Midway (*)	1,9200	0,7000
Oahu (*)	1,9200	0,7000	Mongolia (dal 1° luglio 1987)	0,9400	0,7000
altre isole (*)	1,5300	0,7000	Mongolia (*)	1,2000	0,7000
Honduras	1,6000	0,7000	Montserrat (dal 31 dicembre 1986)	1,5700	0,7000
Hong Kong	1,5000	0,8000	Montserrat (*)	1,8300	0,7000
India	1,6000	0,7000	Mozambico	1,5000	0,8000
Indonesia	1,6000	0,7000	Myanmar (dal 31 dicembre 1986)	1,3100	0,7000
Iran	1,3200	0,7000	Myanmar (*)	1,5700	0,7000
Iraq (dal 31 dicembre 1986)	0,9425	0,7000	Namibia	1,6000	0,7000
Iraq (*)	1,1725	0,7000	Nauru	1,5300	0,7000
Israele	1,3200	0,7000	Nepal (dal 31 dicembre 1986)	1,2900	0,7000
Kampuchea (dal 31 dicembre 1986)	1,2000	0,7000	Nepal (dal 1° aprile 1988)	1,3100	0,7000
Kampuchea (*)	1,4600	0,7000	Nepal (*)	1,5700	0,7000
Kenya (dal 31 dicembre 1986)	1,3400	0,7000	Nicaragua	1,6000	0,7000
Kenya (*)	1,6000	0,7000	Niger (dal 1° maggio 1989)	1,3900	0,7000
Kiribati	1,5300	0,7000	Niger (*)	1,6500	0,7000
Kuwait	1,3200	0,7000	Nigeria	1,6000	0,7000
Laos (dal 31 dicembre 1986)	1,3000	0,7000	Niue	1,4575	0,7000
Laos (dal 1° giugno 1990)	1,3300	0,7000	Norfolk	1,5300	0,7000
Laos (*)	1,5900	0,7000	Nuova Caledonia	1,5300	0,7000
Lesotho (dal 1° agosto 1987)	1,2500	0,7000	Nuova Zelanda	1,5700	0,7000
Lesotho (*)	1,5100	0,7000	Oman	1,3200	0,7000
Libano	1,3200	0,7000	Pakistan	1,6000	0,7000
Liberia	1,5000	0,8000	Palau	1,8000	0,7350
Macao	1,5500	0,7000	Panama	1,6000	0,7000
Madagascar	1,5000	0,8000	Papua Nuova Guinea	1,5300	0,7000
Malawi	1,5000	0,8000	Paraguay (dal 31 dicembre 1986)	1,3400	0,7000
Malaysia	1,6000	0,7000	Paraguay (*)	1,6000	0,7000
Maldiva (dal 31 dicembre 1986)	1,3900	0,7000	Perù	1,3000	1,0000
Maldiva (*)	1,6500	0,7000	Pitcairn (dal 31 dicembre 1986)	1,1975	0,7000
Mali	1,5000	0,8000	Pitcairn (*)	1,4575	0,7000
Marianne	1,6500	0,7350	Polinesia Francese	1,5300	0,7000
Marshall	1,6300	0,7350	Portorico (dal 31 dicembre 1986)	1,7200	0,7000
Martinica	1,5300	0,7000	Portorico (*)	2,1400	0,7000
Mauritania (dal 1° luglio 1988)	1,4400	0,7000	Qatar	1,5100	0,7000
Mauritania (*)	1,7000	0,7000	Riunione	1,5300	0,7000
Maurizio e dip.	1,5300	0,7000	Rodrigues (dal 1° maggio 1987)	1,2800	0,7000
Mayotte (dal 31 dicembre 1986)	1,2700	0,7150	Rodrigues (*)	1,5400	0,7000
Mayotte (*)	1,5300	0,7150	Ruanda (dal 31 dicembre 1986)	1,5500	0,7000
Messico	1,6000	0,7000	Ruanda (*)	1,8100	0,7000
Micronesia stati fed.	1,8000	0,7350	Salomone	1,5300	0,7000
Midway (dal 31 dicembre 1986)	1,5000	0,7000	Samoa (dal 31 dicembre 1986)	1,3700	0,7000

Relazioni	Per traffico di partenza (Franchi-oro)	Per traffico di arrivo (Franchi-oro)	Relazioni	Per traffico di partenza (Franchi-oro)	Per traffico di arrivo (Franchi-oro)
Samoa (dal 1° agosto 1987) . . .	1,1575	0,7000	Thailandia	1,5167	0,7933
Samoa (*)	1,4175	0,7000	Togo	1,6700	0,7000
Samoa Americane (dal 31 dicem- bre 1986)	1,0400	0,7000	Tokelau (dal 31 dicembre 1986)	1,2975	0,7000
Samoa Americane (*)	1,4600	0,7000	Tokelau (*)	1,5575	0,7000
S. Kitts-Nevis (dal 31 dicembre 1986)	1,1000	0,7000	Tonga (dal 31 dicembre 1986) .	1,2575	0,7000
S. Kitts-Nevis (*)	1,3600	0,7000	Tonga (*)	1,5175	0,7000
S. Elena (dal 31 dicembre 1986) .	1,1100	0,7000	Trinidad e Tobago (dal 31 dicembre 1986)	1,0100	0,7000
S. Elena (*)	1,3700	0,7000	Trinidad e Tobago (*)	1,2700	0,7000
S. Lucia (dal 31 dicembre 1986)	1,1000	0,7000	Tristan da Cunha (dal 31 dicem- bre 1986)	1,5164	0,7000
S. Lucia (*)	1,3600	0,7000	Tristan da Cunha (*)	1,7764	0,7000
S. Pierre e Miquelon	1,5300	0,7000	Turks e Caicos (dal 31 dicembre 1986)	1,2660	0,7000
S. Vincent (dal 31 dicembre 1986)	1,1400	0,7000	Turks e Caicos (*)	1,5260	0,7000
S. Vincent (*)	1,4000	0,7000	Tuvalu (dal 1° giugno 1990) . .	1,2700	0,7000
S. Tomé e Principe (dal 31 dicembre 1986)	1,1700	0,7000	Tuvalu (*)	1,5300	0,7000
S. Tomé e Principe (*)	1,4300	0,7000	Uganda	1,6000	0,7000
Seicelle (dal 31 dicembre 1986)	0,8000	0,7000	Uruguay	1,5000	0,8000
Seicelle (*)	1,0600	0,7000	Vanuatu	1,5300	0,7000
Senegal (dal 1° aprile 1986) . .	1,2400	0,8000	Venezuela	1,4000	0,9000
Senegal (*)	1,5000	0,8000	Vergini Amer. is.:		
Sierra Leone (dal 1° dicembre 1989)	1,3800	0,7000	S. Croix (dal 31 dicembre 1986)	1,1500	0,7000
Sierra Leone (*)	1,6400	0,7000	S. Croix (*)	1,5700	0,7000
Singapore	1,6000	0,7000	S. John e S. Thomas (dal 31 dicembre 1986)	1,7200	0,7000
Siria	1,3200	0,7000	S. John e S. Thomas (*) . . .	2,1400	0,7000
Somalia	1,0500	0,7000	Vergini Britan. is. (dal 31 dicem- bre 1986)	1,0700	0,7000
Sri Lanka	1,6000	0,7000	Vergini Britan. is. (*)	1,3300	0,7000
Stati Uniti d'America (dal 1° giugno 1987)	1,1900	0,7000	Viet Nam (dal 31 dicembre 1986)	1,3700	0,7000
Stati Uniti d'America (*)	1,4200	0,7000	Viet Nam (dal 1° luglio 1987) .	1,2700	0,7000
Sudafricana rep.	1,6000	0,7000	Viet Nam (*)	1,5300	0,7000
Sudan	1,6000	0,7000	Wake (dal 31 dicembre 1986) .	1,5000	0,7000
Suriname (dal 31 dicembre 1986)	1,3900	0,7000	Wake (*)	1,9200	0,7000
Suriname (*)	1,6500	0,7000	Wallis e Futuna	1,5300	0,7000
Swaziland (dal 1° agosto 1987)	1,4107	0,7000	Yemen:		
Swaziland (dal 1° dicembre 1987)	1,5710	0,7000	Yemen (Sanaa) (dal 31 dicem- bre 1986)	1,0000	0,7000
Swaziland (*)	1,8310	0,7000	Yemen (Sanaa) (*)	1,2300	0,7000
Taiwan	1,2700	1,0300	Yemen (Aden)	1,3200	0,7000
Tanzania	1,6000	0,7000	Zaire (dal 31 dicembre 1986) .	1,2400	0,7000
Terre Australi e Antartiche Fran- cesi	1,5150	0,8650			

Relazioni	Per traffico di partenza (Franchi-oro)	Per traffico di arrivo (Franchi-oro)
Zaire (*)	1,5000	0,7000
Zambia	1,6000	0,7000
Zimbabwe.	1,6000	0,7000

(*) Dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

2. Le quote parti di tassa di pertinenza italiana per i telegrammi istradati su vie alternative, di trabocco o di soccorso variano in relazione alle quote spettanti ai Paesi di transito sulla base degli accordi con i Paesi stessi e secondo i criteri adottati in sede internazionale.

Art. 3.

1. Agli effetti dell'applicazione della tariffa (tassa di percezione), le relazioni di cui al comma 1 dell'art. 2 sono suddivise nelle seguenti zone:

I zona:

Arabia Saudita, Bahrein, Canada, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Iran, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Siria, Stati Uniti d'America (Stati del territorio principale), Yemen.

II zona:

Afghanistan, Angola, Anguilla, Antigua, Antille Olandesi, Argentina, Aruba, Ascension, Australia, Bahama, Bangladesh, Barbados, Belize, Benin, Bermuda, Bhutan, Bolivia, Botswana, Burkina Faso, Brasile, Brunei, Burundi, Camerun, Capo Verde, Cayman, Centrafricana rep., Christmas is., Ciad, Cile, Cina rep. pop., Cocos (Keeling), Colombia, Comore, Congo rep. pop., Cook e dip., Corea del nord, Corea del sud, Costa d'Avorio, Costa Rica, Cuba, Dominica, Dominicana rep., Ecuador, El Salvador, Etiopia, Falkland (o Malvine), Figi (o Viti), Filippine, Gabon, Gambia, Georgia del sud, Ghana, Giamaica, Giappone, Gibuti, Grenada, Guadalupa e dip., Guatemala, Guayana Francese, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Guyana, Haiti, Honduras, Hong Kong, India, Indonesia, Kampuchea, Kenia, Kiribati, Laos, Lesotho, Liberia, Macao, Madagascar, Malawi, Malaysia, Maldive, Mali, Marianne, Marshall, Martinica, Mauritania, Maurizio e dip., Mayotte, Messico, Micronesia Stati fed., Mongolia, Montserrat, Mozambico, Myanmar, Namibia, Nauru, Nepal, Nicaragua, Niger, Nigeria, Niue, Norfolk, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Pakistan, Palau, Panama, Papua Nuova Guinea, Paraguay, Perù, Pitcairn, Polinesia Francese, Qatar, Riunione, Rodrigues, Ruanda, Salomone, Samoa, S.Kitts-Nevis, S. Elena, S. Lucia, S. Pierre e Miquelon, S. Tomé e Principe, S. Vincent, Seicelle, Senegal, Sierra Leone, Singapore, Sri Lanka, Sudafricana rep. (comprese le aree Bophuthatswana, Ciskei, Transkei e Venda), Sudan, Suriname, Swaziland, Taiwan, Tanzania, Terre Australi e Antartiche Francesi, Thailandia,

Togo, Tokelau, Tonga, Trinidad e Tobago, Tristan da Cunha, Turks e Caicos, Tuvalu, Uganda, Uruguay, Vanuatu, Venezuela, Vergini Britanniche is., Viet Nam, Wallis e Futuna, Zaire, Zambia, Zimbabwe.

III zona:

Alaska, Guam, Hawaii, Midway, Portorico, Samoa Americane, Vergini Americane is., Wake.

2. La relazione telegrafica con la Somalia è assoggettata al trattamento tariffario specificato nel successivo art. 4.

Art. 4.

1. La tariffa per i telegrammi diretti ai Paesi extraeuropei, espressa in franchi-oro, è stabilita per parola nella misura seguente:

Zone di tassazione	Tariffa per parola (Franchi-oro)
I.	2,02
II.	2,30
III.	3,72

con un minimo di sette parole.

2. La tariffa per i telegrammi diretti in Somalia è stabilita nella misura di franchi-oro 1,75 per parola con un minimo di sette parole.

Art. 5.

1. Nelle relazioni per le quali si è adottato, in regime di reciprocità, lo scambio della contabilità in diritto speciale di prelievo (DTS o SDR del Fondo monetario internazionale), i valori in franchi-oro, determinati in base al presente decreto, sono convertibili in DTS utilizzando il tasso di conversione: 1 DTS = 3,061 franchi-oro.

Art. 6.

1. Gli importi in franchi-oro di cui al presente decreto sono convertiti in lire italiane secondo il controvalore in vigore.

Art. 7.

1. Il presente decreto, che è inviato alla Corte dei conti per la registrazione, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il 16 gennaio 1991.

2. Dalla medesima data è abrogato il decreto ministeriale 23 dicembre 1986, citato nelle premesse.

Roma, 12 gennaio 1991

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*
MAMMI

Il Ministro del tesoro
CARLI

Registrato alla Corte dei conti, il 14 gennaio 1991
Registro n. 1 Poste, foglio n. 12

91A0148

DECRETO 12 gennaio 1991.

Tariffe per il servizio telex europeo.

IL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Vista la convenzione internazionale delle telecomunicazioni adottata dalla U.I.T. (Unione internazionale delle telecomunicazioni) a Nairobi il 6 novembre 1982, resa esecutiva con legge 9 maggio 1986, n. 149;

Vista la raccomandazione D. 301R del CCITT (Comitato consultivo internazionale telegrafico e telefonico) in materia di determinazione delle tasse contabili e delle tariffe di percezione telex nelle relazioni con i Paesi europei e del bacino del Mediterraneo;

Vista la raccomandazione D. 195 del CCITT (Comitato consultivo internazionale telegrafico e telefonico) in materia di fissazione del tasso di conversione tra il franco-oro e il diritto speciale di prelievo (DTS o SDR del Fondo monetario internazionale), quale emendata dalla conferenza dei plenipotenziari - Melbourne 1988;

Visto il decreto ministeriale 22 marzo 1985 pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 77 del 30 marzo 1985 concernente la determinazione delle tariffe per il servizio telex nelle relazioni con i Paesi europei e del bacino del Mediterraneo;

Visto il decreto ministeriale 11 gennaio 1991 con il quale viene fissato il controvalore del franco-oro in lire italiane;

Sentito il consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. Nelle relazioni telex tra l'Italia ed i Paesi della regione europea e del bacino del Mediterraneo le quote parti di tassa di pertinenza italiana espresse in franchi-oro, per le comunicazioni effettuate sulle vie normali, sono stabilite, per ciascun minuto di comunicazione, secondo gli accordi internazionali tra i Paesi interessati al servizio ed i criteri stabiliti dalla raccomandazione D. 301R, citata in premessa.

2. Le quote parti di tassa di pertinenza italiana per le comunicazioni istradate su vie alternative, di trabocco o di soccorso variano in relazione alle quote spettanti ai Paesi di transito sulla base degli accordi con i Paesi stessi e secondo i criteri adottati in sede internazionale.

3. Con successivo decreto sono stabilite le quote di pertinenza italiana per il traffico telex di transito scambiato tra Paesi esteri attraverso i centri italiani. Fino all'entrata in vigore del decreto si applicano le quote di transito fissate dall'Amministrazione in base agli accordi con i Paesi interessati in rapporto alle tasse totali fissate dagli stessi e comunicate all'Amministrazione italiana, nonché in relazione ai criteri adottati in sede internazionale ed alle esigenze del traffico.

Art. 2.

1. La tariffa (tassa di percezione) in franchi oro per le comunicazioni telex dirette ai Paesi della regione europea e del bacino del Mediterraneo, fatta eccezione per i Paesi indicati nel comma 2, è stabilita nella misura seguente:

in automatico:

per i primi 10 secondi Fr. oro 0,9000
per ogni 10 secondi successivi » 0,2250

tramite operatrice:

per i primi tre minuti (minimo tassabile) » 4,0495
per ogni minuto successivo o frazione » 1,3498

2. La tariffa per le comunicazioni con i Paesi sottoclenati è stabilita come segue:

A

	In automatico		Tramite operatrice	
	Per i primi 10 secondi (Fr. oro)	Per ogni 10 secondi successivi o frazione (Fr. oro)	Per i primi 3 minuti (minimo tassabile) (Fr. oro)	Per ogni minuto successivo o frazione (Fr. oro)
Azzorre e Madeira	1,5076	0,3769	6,7842	2,2614

B

	In automatico		Tramite operatrice	
	Per il primo minuto (Fr. oro)	Per ogni minuto successivo o frazione (Fr. oro)	Per i primi 3 minuti (minimo tassabile) (Fr. oro)	Per ogni minuto successivo o frazione (Fr. oro)
Cipro	1,3498	1,3498	4,0495	1,3498
Libia.	1,3498	1,3498	4,0495	1,3498
Marocco . .	1,3498	1,3498	4,0495	1,3498

C

	Tramite operatrice	
	Per i primi 3 minuti (minimo tassabile) (Fr. oro)	Per ogni minuto successivo o frazione (Fr. oro)
Andorra (*)	4,0495	1,3498
U.R.S.S. (*)	4,0495	1,3498
Groenlandia (*)	24,3495	8,1165

(*) Per tali Paesi non è attivato il servizio in automatico, tranne che per le zone di Mosca e Leningrado dell'U.R.S.S. per le quali valgono le disposizioni di cui al precedente comma 1.

Art. 3.

1. Gli importi in franchi-oro di cui al presente decreto sono convertiti in lire italiane secondo il controvalore in vigore.

Art. 4.

1. Nelle relazioni per le quali si è adottato, in regime di reciprocità, lo scambio della contabilità in diritto speciale di prelievo (DTS o SDR del Fondo monetario internazionale) i valori in franchi-oro determinati in base al presente decreto sono convertibili in DTS utilizzando il tasso di conversione: 1 DTS = 3,061 franchi-oro.

Art. 5.

1. Il presente decreto, che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il 16 gennaio 1991.

2. Dalla medesima data è abrogato il decreto ministeriale 22 marzo 1985, citato nella premessa, fermo restando il disposto dell'art. 3 del decreto ministeriale 12 marzo 1981, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 30 marzo 1981, inerente alla disciplina del servizio telex con lo Stato della Città del Vaticano.

Roma, 12 gennaio 1991

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*
MAMMI

Il Ministro del tesoro
CARLI

*Registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1991
Registro n. 1 Poste, foglio n. 11*

91A0149

DECRETO 12 gennaio 1991.

Tariffe per il servizio telex extracuropeo.

IL MINISTRO DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Vista la convenzione internazionale delle telecomunicazioni adottata dall'UIT (Unione internazionale delle telecomunicazioni) a Nairobi il 6 novembre 1982, e resa esecutiva con legge 9 maggio 1986, n. 149;

Vista la raccomandazione D. 195 del CCITT (Comitato consultivo internazionale telegrafico e telefonico) in materia di fissazione del tasso di conversione tra franco oro e diritto speciale di prelievo (DTS o SDR del Fondo monetario internazionale), emendata dalla conferenza dei plenipotenziari - Melbourne 1988;

Viste le raccomandazioni del CCITT che indicano i criteri per la determinazione delle quote di ripartizione e delle tasse di percezione per le relazioni telex internazionali;

Visto il decreto ministeriale 26 giugno 1986, pubblicato nel supplemento ordinario n. 53 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 149 del 30 giugno 1986, concernente la determinazione delle tariffe per il servizio telex nelle relazioni con i Paesi del regime extraeuropeo;

Visto il decreto ministeriale 11 gennaio 1991, con il quale viene fissato il controvalore del franco oro in lire italiane;

Sentito il consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. Nelle relazioni telex tra l'Italia ed i sottoelencati Paesi del regime extraeuropeo le quote parti di tassa di pertinenza italiana, espresse in franchi-oro, per le comunicazioni effettuate sulle vie normali e per ciascun minuto di comunicazione telex, sono stabilite come segue:

Relazioni	Per traffico di partenza (Franchi-oro)	Per traffico di arrivo (Franchi-oro)
Afghanistan	5,9000	3,8000
Alaska (dal 1° dicembre 1988)	7,3227	1,6070
Alaska (*)	8,6227	1,6070
Angola	5,9000	3,8000
Anguilla	7,6939	2,5374
Antigua	7,6939	2,5374

Relazioni	Per traffico di partenza (Franchi-oro)	Per traffico di arrivo (Franchi-oro)
Antille Olandesi (dal 1° luglio 1986)	7,1560	3,0610
Antille Olandesi (*)	8,4560	2,5374
Arabia Saudita	3,5300	3,8000
Argentina	5,8939	3,8061
Aruba (dal 1° settembre 1986)	7,1560	2,5374
Aruba (*)	8,4560	2,5374
Ascension: vedi S.Elena Australia (dal 1° aprile 1988)	6,4573	2,1427
Australia (*)	7,5573	2,1427
Bahama	5,8939	3,8061
Bahrein	2,7385	4,5915
Bangladesh	5,9500	3,7500
Barbados (dal 1° aprile 1990)	7,1552	2,5374
Barbados (*)	8,4552	2,5374
Belize	7,0596	2,5374
Benin	5,9000	3,8000
Bermuda	5,9000	3,8000
Bhutan (dal 1° febbraio 1987)	4,8000	3,8000
Bhutan (*)	5,9000	3,8000
Bolivia (dal 1° maggio 1990)	5,6000	3,0000
Bolivia (*)	6,7000	3,0000
Bophuthatswana (dal 1° maggio 1986)	4,9250	2,4150
Bophuthatswana (*)	6,0250	2,4150
Botswana (dal 1° aprile 1988)	7,2600	2,5400
Botswana (*)	8,5600	2,5400
Brasile	5,9000	3,8000
Brunei (dal 1° aprile 1987)	7,2000	3,0000
Brunei (*)	6,7000	3,0000
Burkina Faso	5,8950	3,8050
Burundi	8,2000	2,5400
Camerun	5,9000	3,8000
Canada	3,6600	1,7500
Capo Verde (dal 1° dicembre 1986)	5,7000	3,1000
Capo Verde (*)	7,0000	3,1000
Cayman (dal 1° agosto 1987)	7,1552	2,5374
Cayman (*)	8,4552	2,5374
Centrafricana rep. (dal 1° luglio 1986)	7,2000	2,5000
Centrafricana rep. (*)	8,5000	2,5000
Ciad (dal 1° luglio 1986)	7,2000	2,5000
Ciad (*)	8,5000	2,5000

Relazioni	Per traffico di partenza (Franchi-oro)	Per traffico di arrivo (Franchi-oro)	Relazioni	Per traffico di partenza (Franchi-oro)	Per traffico di arrivo (Franchi-oro)
Cile:			Figi (o Viti) (dal 1° marzo 1987)	7,2600	2,5400
Telex Cile	5,8939	3,8061	Figi (o Viti) (*)	8,5600	2,5400
altre reti	5,8939	2,5374	Filippine	5,8939	3,8061
Cina Rep. pop.	5,9000	3,8000	Gabon	5,9000	3,8000
Cispei	5,9000	3,8000	Gambia (dal 1° ottobre 1986) .	7,1600	2,5400
Colombia (dal 1° Luglio 1987)	6,0600	2,5400	Gambia (dal 1° aprile 1988) . .	7,2600	2,5400
Colombia (*)	7,1600	2,5400	Gambia (*)	8,5600	2,5400
Comore (dal 1° luglio 1986) . .	7,2000	2,5400	Ghana	5,9000	3,8000
Comore (*)	8,5000	2,5400	Giamaica (dal 1° aprile 1986) .	7,0283	2,5374
Congo rep. pop.	5,9000	3,8000	Giamaica (*)	8,3283	2,5374
Cook e dip.	7,7000	2,5300	Giappone (dal 1° maggio 1987)	5,1000	3,5000
Corea del nord (dal 1° aprile 1987)	6,4000	3,1000	Giappone (*)	6,2000	3,5000
Corea del nord (*)	7,7000	3,1000	Gibuti (dal 1° luglio 1987) . . .	7,2000	3,0000
Corea del sud (dal 1° giugno 1990)	5,2000	3,4000	Gibuti (*)	6,7000	3,0000
Corea del sud (*)	6,3000	3,4000	Giordania (dal 1° settembre 1986)	3,2500	3,2500
Costa d'Avorio	5,9000	3,8000	Giordania (*)	4,0800	3,2500
Costa Rica	5,9000	3,8000	Grenada (dal 1° dicembre 1986)	5,8865	2,5374
Cuba	5,9000	3,8000	Grenada (*)	7,1865	2,5374
Diego Garcia	7,6939	2,5374	Guadalupa e dip.	8,4600	2,5400
Dominica (dal 1° dicembre 1986)	5,8865	2,5374	Guam	6,4252	3,8061
Dominica (*)	7,1865	2,5374	Guatemala	5,8939	3,8061
Dominicana:			Guayana Francese	8,4600	2,5400
RCA (dal 1° luglio 1986) . . .	7,1552	2,5374	Guinea (dal 1° luglio 1986) . .	7,2000	2,5000
RCA (dal 1° maggio 1988) . . .	6,2000	2,5374	Guinea (*)	8,5000	2,5000
RCA (*)	7,5000	2,5374	Guinea-Bissau (dal 1° dicembre 1986)	5,7000	3,1000
altre reti (dal 1° maggio 1986)	6,3939	2,5374	Guinea-Bissau (*)	7,0000	3,1000
altre reti (*)	7,6939	2,5374	Guinea Equatoriale (dal 1° no- vembre 1987)	7,2000	2,5000
Ecuador	5,9000	3,8000	Guinea Equatoriale (*)	8,5000	2,5000
Egitto	5,1085	4,5915	Guyana (dal 1° ottobre 1986) .	7,1600	2,5400
El Salvador (dal 1° gennaio 1987)	4,8000	3,8000	Guyana (dal 1° aprile 1988) . .	7,2600	2,5400
El Salvador (*)	5,9000	3,8000	Guyana (*)	8,5600	2,5400
Emirati Arabi Uniti	3,5300	3,8000	Haiti (dal 1° gennaio 1987) . .	6,0133	3,8061
Etiopia (dal 1° agosto 1986) . .	4,8000	3,8000	Haiti (*)	7,3133	3,8061
Etiopia (*)	5,9000	3,8000	Hawaii (dal 1° dicembre 1988).	7,3227	1,6070
Falkland (o Malvine) (dal 1° luglio 1986)	3,0577	2,0407	Hawaii (*)	8,6227	1,6070
Falkland (o Malvine) (dal 1° ottobre 1986)	6,4000	3,3000	Honduras (dal 1° luglio 1987) .	4,8000	3,8000
Falkland (o Malvine) (dal 1° aprile 1988)	6,5000	3,3000	Honduras (*)	5,9000	3,8000
Falkland (o Malvine) (*)	7,8000	3,3000	Hong Kong (dal 1° gennaio 1988)	4,6000	4,0000
			Hong Kong (dal 1° gennaio 1989)	5,5390	3,0610
			Hong Kong (*)	6,6390	3,0610
			India (dal 1° maggio 1990) . . .	6,3043	2,2957
			India (*)	7,4042	2,2957

Relazioni	Per traffico di partenza (Franchi-oro)	Per traffico di arrivo (Franchi-oro)	Relazioni	Per traffico di partenza (Franchi-oro)	Per traffico di arrivo (Franchi-oro)
Indonesia (dal 1° luglio 1986) .	4,8000	3,8000	Mongolia (dal 1° gennaio 1987)	6,0500	3,4500
Indonesia (*)	5,9000	3,8000	Mongolia (*)	7,3500	3,4500
Iran (dal 1° febbraio 1986) . .	2,7000	3,8000	Montserrat	7,6939	2,5374
Iran (*)	3,5300	3,8000	Mozambico	5,9000	3,8000
Iraq	4,3300	3,0000	Myanmar (dal 1° aprile 1988) .	7,2600	2,5400
Israele	5,6550	1,6750	Myanmar (*)	8,5600	2,5400
Kenya	5,9000	3,8000	Namibia	7,8250	2,4150
Kiribati	7,0000	3,0000	Nauru	7,0000	3,0000
Kuwait (dal 1° ottobre 1989)	3,5000	3,0000	Nepal (dal 1° marzo 1987) . .	7,2600	2,5400
Kuwait (*)	4,3300	3,0000	Nepal (*)	8,5600	2,5400
Laos	7,9000	3,1000	Nicaragua	5,9000	3,8000
Lesotho (dal 1° aprile 1988) . .	6,3500	3,4500	Niger (dal 1° luglio 1986) . . .	7,2000	2,5000
Lesotho (*)	7,6500	3,4500	Niger (*)	8,5000	2,5000
Libano (dal 1° marzo 1987) . .	4,2050	2,2950	Nigeria	5,9000	3,8000
Libano (dal 1° febbraio 1988) .	4,8250	1,6750	Niue	7,7500	2,7500
Libano (*)	5,6550	1,6750	Norfolk	9,0500	1,6500
Liberia	5,9000	3,8000	Nuova Caledonia	8,4600	2,5400
Macao (dal 1° dicembre 1988) .	6,8000	3,0000	Nuova Zelanda (dal 1° luglio 1988)	5,1000	3,5000
Macao (dal 1° gennaio 1989)	5,5000	4,3000	Nuova Zelanda (dal 1° gennaio 1989)	6,1000	2,5000
Macao (*)	6,8000	4,3000	Nuova Zelanda (*)	7,2000	2,5000
Madagascar	5,8950	3,8050	Oman	4,3300	3,0000
Malawi (dal 1° luglio 1986) . .	7,1552	2,5400	Pakistan	5,8939	3,8061
Malawi (dal 1° gennaio 1987) .	6,7000	3,5000	Palau	7,6939	2,5374
Malawi (*)	6,2000	3,5000	Panama (dal 1° ottobre 1989) .	4,8000	3,8000
Malaysia	6,7000	3,0000	Panama (*)	5,9000	3,8000
Maldives (dal 1° aprile 1986) . .	4,4909	3,8061	Papua Nuova Guinea (dal 1° marzo 1987)	7,2600	2,5400
Maldives (*)	5,7909	3,8061	Papua Nuova Guinea (*)	8,5600	2,5400
Mali	5,9000	3,8000	Paraguay (dal 1° marzo 1989) .	5,6000	3,0000
Marianne (dal 1° gennaio 1987)	4,8715	3,8061	Paraguay (*)	6,7000	3,0000
Marianne (*)	6,1715	3,8061	Perù (dal 1° aprile 1989)	5,5390	3,0610
Marshall (dal 1° aprile 1986) . .	5,7596	3,8061	Perù (*)	6,6390	3,0610
Marshall (*)	7,0596	3,8061	Polinesia Francese (Tahiti) . . .	8,4600	2,5400
Martinica	8,4600	2,5400	Portorico (dal 1° febbraio 1988)	7,3227	1,6070
Mauritania (dal 1° luglio 1986)	7,2000	2,5000	Portorico (*)	8,6227	1,6070
Mauritania (*)	8,5000	2,5000	Qatar	4,3300	3,0000
Maurizio e dip. (dal 1° agosto 1988)	6,0000	3,8000	Riunione	8,4600	2,5400
Maurizio e dip. (*)	7,3000	3,8000	Ruanda (dal 1° settembre 1988)	7,0000	2,8000
Mayotte	8,4600	2,5400	Ruanda (*)	8,3000	2,8000
Messico	5,8939	3,8061	Salomone	7,5000	2,6700
Micronesia stati fed.	7,6939	2,5374			

Relazioni	Per traffico di partenza (Franchi-oro)	Per traffico di arrivo (Franchi-oro)
Samoa Americane (dal 1° aprile 1986)	7,0283	2,5374
Samoa Americane (*)	8,3283	2,5374
Samoa	7,7000	2,5400
S. Kitts Nevis	7,6939	2,5374
S. Elena Ascension (dal 1° ottobre 1986)	6,9600	2,5400
S. Elena Ascension (*)	8,2600	2,5400
S. Lucia (dal 1° dicembre 1986)	5,8865	2,5374
S. Lucia (*)	7,1865	2,5374
S. Pierre e Miquelon	8,4600	2,5400
S. Tome' e Principe (dal 1° dicembre 1986)	5,7000	3,1000
S. Tome' e Principe (*)	7,0000	3,1000
S. Vincent (dal 1° dicembre 1986)	5,8865	2,5374
S. Vincent (*)	7,1865	2,5374
Seicelle (dal 1° maggio 1990)	6,9390	2,8610
Seicelle (*)	8,2390	2,8610
Senegal	5,1085	4,5915
Sierra Leone (dal 1° agosto 1988)	7,2600	2,5400
Sierra Leone (*)	8,5600	2,5400
Singapore (dal 1° aprile 1987)	4,8000	3,8000
Singapore (dal 1° giugno 1990)	5,6000	3,0000
Singapore (*)	6,7000	3,0000
Siria (dal 1° marzo 1987)	3,5000	3,0000
Siria (*)	4,3300	3,0000
Somalia	1,6100	3,8000
Sri Lanka (dal 1° settembre 1989)	5,6000	3,0000
Sri Lanka (*)	6,7000	3,0000
Stati Uniti d'America (dal 1° febbraio 1988)	3,1930	1,6070
Stati Uniti d'America (*)	3,8030	1,6070
Sudafricana Rep.	5,9000	3,8000
Sudan	7,2000	2,5000
Suriname (dal 1° aprile 1986)	7,0283	2,5374
Suriname (*)	8,3283	2,5374
Swaziland (dal 1° agosto 1987)	6,5250	2,6750
Swaziland (*)	7,8250	2,6750
Taiwan (dal 1° febbraio 1989)	5,1000	3,5000
Taiwan (*)	6,2000	3,5000
Tanzania (dal 1° novembre 1987)	5,6000	3,0000
Tanzania (*)	6,7000	3,0000
Thailandia (dal 1° giugno 1989)	5,1000	3,5000
Thailandia (*)	6,2000	3,5000
Togo	5,9000	3,8000

Relazioni	Per traffico di partenza (Franchi-oro)	Per traffico di arrivo (Franchi-oro)
Tonga	7,0000	3,0000
Transkei	6,0250	2,4150
Trinidad e Tobago (dal 1° luglio 1986)	4,8000	3,8000
Trinidad e Tobago (*)	5,9000	3,8000
Turks e Caicos	7,6939	2,5374
Tuvalu	4,0000	3,0000
Uganda	5,9000	3,8000
Uruguay	5,9000	3,8000
Vanuatu	8,4600	2,5400
Venda	5,9000	3,8000
Venezuela (dal 1° febbraio 1987)	5,6000	3,0000
Venezuela (*)	6,7000	3,0000
Vergini Amer. is. (dal 1° febbraio 1988)	7,3227	1,6070
Vergini Amer. is. (*)	8,6227	1,6070
Vergini Britan. is.	7,6939	2,5374
Viet Nam (dal 1° settembre 1987)	6,9600	2,5400
Viet Nam (*)	8,2600	2,5400
Wallis e Futuna	8,4600	2,5400
Yemen:		
Yemen (Saana) (dal 1° gennaio 1989)	4,0000	2,5000
Yemen (Saana) (*)	4,8300	2,5000
Yemen (Aden)	4,3300	3,0000
Zaire (dal 1° febbraio 1988)	4,8000	3,8000
Zaire (*)	5,9000	3,8000
Zambia	5,9000	3,8000
Zimbabwe (dal 1° gennaio 1989)	5,6000	3,0000
Zimbabwe (*)	6,7000	3,0000

(*) Dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

2. Le quote parti di tassa di pertinenza italiana per le comunicazioni istradate su vie alternative, di trabocco o di soccorso variano in relazione alle quote spettanti ai Paesi di transito sulla base degli accordi con i Paesi stessi e secondo i criteri adottati in sede internazionale.

3. Per il traffico telex di transito scambiato tra i Paesi esteri attraverso i centri italiani e istradato sulle vie normali, in servizio automatico o tramite operatore, la

quota parte di tassa di pertinenza italiana, tenuto conto dei criteri adottati in sede internazionale, delle possibilità di acquisizione del traffico di transito e degli accordi con i Paesi interessati, non può essere inferiore a franchi oro 0,15 per minuto.

Art. 2.

1. Agli effetti dell'applicazione della tariffa (tassa di percezione), le relazioni di cui al comma 1 dell'articolo 1 sono suddivise nelle seguenti zone:

I zona:

Canada, Somalia, Stati Uniti d'America (stati del territorio principale).

II zona:

Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Iran, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Siria, Yemen.

III zona:

Afghanistan, Angola, Argentina, Australia, Bahama, Bangladesh, Benin, Bermuda, Bhutan, Bolivia, Brasile, Brunei, Burkina Faso, Camerun, Cile, Cina rep. pop., Colombia, Congo rep. pop., Corea del sud, Costa d'Avorio, Costa Rica, Cuba, Ecuador, Egitto, El Salvador, Etiopia, Filippine, Gabon, Ghana, Giappone, Gibuti, Guatemala, Honduras, Hong Kong, India, Indonesia, Kenya, Liberia, Madagascar, Malawi, Malaysia, Mali, Messico, Mozambico, Nicaragua, Nigeria, Nuova Zelanda, Pakistan, Panama, Paraguay, Perù, Senegal, Singapore, Sri Lanka, Sudafricana rep. (comprese le arce Bophuthatswana, Ciskei, Transkei e Venda), Sudan, Taiwan, Tanzania, Thailandia, Togo, Trinidad e Tobago, Uganda, Uruguay, Venezuela, Zaire, Zambia, Zimbabwe.

IV zona:

Alaska, Anguilla, Antigua, Antille Olandesi, Aruba, Barbados, Belize, Botswana, Burundi, Capo Verde, Cayman, Centrafricana rep., Ciad, Comore, Cook is., Corea del nord, Diego Garcia, Dominica, Dominicana rep., Falkland (o Malvine), Figi (o Viti), Gambia, Giamaica, Grenada, Guadalupa e dip., Guam, Guayana Francese, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Guyana, Haiti, Hawaii, Kiribati, Laos, Lesotho, Macao, Maldive, Marianne, Marshall, Martinica, Mauritania, Maurizio e dip., Mayotte, Micronesia stati fed., Mongolia, Montserrat, Myanmar, Namibia, Nauru, Nepal, Niger, Niue is., Norfolk, Nuova Caledonia, Palau, Papua nuova guinea, Polinesia francese, Portorico, Riunione, Ruanda, Salomone, Samoa, Samoa americane e dip., S. Kitts Nevis, S. Elena Ascension, S. Lucia, S. Pierre e Miquelon, S. Tomé e Principe, S. Vincent, Seicelle, Sierra Leone, Suriname, Swaziland, Tonga, Turks e Caicos, Tuvalu, Vanuatu, Vergini americane is., Vergini britanniche is., Viet Nam, Wallis e Futuna.

Art. 3.

1. La tariffa (tassa di percezione), espressa in franchi oro, da convertire in lire italiane secondo il controvalore in vigore, per le comunicazioni telex dirette ai Paesi extraeuropei è stabilita, per ciascuna delle zone di tassazione di cui all'articolo 2, nella misura seguente:

In automatico:

Zona di tassazione	Per ogni sei secondi o frazione (Franchi-oro)
I	0,541
II	0,733
III	0,970
IV	1,150

Tramite operatrice:

Zona di tassazione	Per i primi tre minuti (minimo tassabile) (Franchi-oro)	Per ogni minuto successivo o frazione (Franchi-oro)
I	16,23	5,41
II	21,99	7,33
III	29,10	9,70
IV	34,50	11,50

Art. 4.

1. Nelle relazioni per le quali si è adottato in regime di reciprocità lo scambio della contabilità in diritto speciale di prelievo (DTS o SDR del Fondo monetario internazionale), i valori in franchi oro determinati in base al presente decreto sono convertiti in DTS utilizzando il tasso di conversione: 1 DTS = 3,061 franchi-oro.

Art. 5.

1. Il presente decreto, che è inviato alla Corte dei conti per la registrazione, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il 16 gennaio 1991.

2. Dalla medesima data è abrogato il decreto ministeriale 26 giugno 1986, citato nelle premesse.

Roma, 12 gennaio 1991

*Il Ministro delle poste
e delle telecomunicazioni*
MAMMI

Il Ministro del tesoro
CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1991
Registro n. 1 Poste, foglio n. 10

91A0150

FRANCESCO NIGRO, direttore

FRANCESCO NOCITA, redattore
ALFONSO ANDRIANI, vice redattore

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

- ◆ **CHieti**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A. Herio, 21
- ◆ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci
- ◆ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

- ◆ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTENUMRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69
- ◆ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

- ◆ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
- ◆ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
- ◆ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopoli
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

- ◆ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Gotti, 4
- ◆ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
- ◆ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71
- ◆ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
- ◆ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
- ◆ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
- ◆ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

EMILIA-ROMAGNA

- ◆ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B
- ◆ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
- ◆ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
- ◆ **LIBRERIA MODERNA**
Corso A. Diaz, 2/F
- ◆ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
- ◆ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
- ◆ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 180
- ◆ **RAVENNA**
Libreria MODERNISSIMA
di Fermani Maurizio
Via Corrado Ricci, 38
- ◆ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
- ◆ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

- ◆ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
- ◆ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
- ◆ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
- ◆ **LIBRERIA TERGESTI S.A.S.**
Piazza della Borsa, 15
- ◆ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
- ◆ **LIBRERIA BENEDETTI**
Via Mercatovecchio, 13
- ◆ **LIBRERIA TARANTOLA**
Via V. Veneto, 20

LAZIO

- ◆ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
- ◆ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
- ◆ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
- ◆ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
- ◆ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 58
- ◆ **LIBRERIA DEI CONGRESSI**
Viale Civiltà del Lavoro, 124
- ◆ **Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA**
Via Santa Maria Maggiore, 121
- ◆ **Cartolibreria ONORATI AUGUSTO**
Via Raffaele Garofalo, 33
- ◆ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zuccone, 28
- ◆ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosaria Sabatini
Viale Mannelli, 10
- ◆ **TUSCANA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste s.n.c.
- ◆ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

- ◆ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 26
- ◆ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Coll. 5

LOMBARDIA

- ◆ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23
- ◆ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
- ◆ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
- ◆ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
- ◆ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi s.n.c.
Corso Umberto I, 32
- ◆ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
- ◆ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

MARCHE

- ◆ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

- ◆ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
- ◆ **LIBRERIA PROPERI**
Corso Mazzini, 168
- ◆ **MACERATA**
Libreria MORICCHETTA
Piazza Annessione, 1
- ◆ **LIBRERIA TOMASSETTI**
Corso della Repubblica, 11

MOLISE

- ◆ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
- ◆ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

- ◆ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTELOTTI
Corso Roma, 122
- ◆ **LIBRERIA BOFFI**
Via dei Martiri, 31
- ◆ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
- ◆ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
- ◆ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
- ◆ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
- ◆ **SO.CE.DI. - S.r.l.**
Via Roma, 80

PUGLIA

- ◆ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
- ◆ **BARI**
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
- ◆ **LIBRERIA LATERZA E LAVIOSA**
Via Crisauzio, 16
- ◆ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
- ◆ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
- ◆ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
- ◆ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 128
- ◆ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

- ◆ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
- ◆ **CAGLIARI**
Libreria DESSI
Corso V. Emanuele, 30/32
- ◆ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35
- ◆ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Riconvero, 70
- ◆ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

- ◆ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
- ◆ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 38

- ◆ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
- ◆ **LIBRERIA GARGIULO**
Via F. Riso, 58/58
- ◆ **LIBRERIA LA PAGLIA**
Via Etna, 393/395
- ◆ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele
- ◆ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60
- ◆ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47
- ◆ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
- ◆ **LIBRERIA FLACCOVIO LICAF**
Piazza Don Bosco, 3
- ◆ **LIBRERIA FLACCOVIO S.F.**
Piazza V. E. Orlando 15/16
- ◆ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

TOSCANA

- ◆ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
- ◆ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
- ◆ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
- ◆ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via S. Paolino, 45/47
- ◆ **Libreria Prof.le SESTANTE**
Via Montanara, 9
- ◆ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via del Milite, 13
- ◆ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macaliti, 37
- ◆ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

- ◆ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
- ◆ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

- ◆ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
- ◆ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
- ◆ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

- ◆ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via del Tillier, 34

VENETO

- ◆ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
- ◆ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
- ◆ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
- ◆ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
- ◆ **VERONA**
Libreria GHELFÌ & BARBATO
Via Mazzini, 21
- ◆ **Libreria GIURIDICA**
Via della Costa, 5
- ◆ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;

— presso le Concessionarie speciali di:

BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza del Tribunale, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirella (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Millani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;

— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio Inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1991

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1991 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1991

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:	
- annuale	L. 315.000	- annuale	L. 175.000
- semestrale	L. 170.000	- semestrale	L. 95.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:	
- annuale	L. 56.000	- annuale	L. 600.000
- semestrale	L. 40.000	- semestrale	L. 330.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		Tipo G - Abbonamento cumulativo al tipo F e alla Gazzetta Ufficiale parte II:	
- annuale	L. 175.000	- annuale	L. 600.000
- semestrale	L. 95.000	Tipo H - Abbonamento cumulativo al tipo A e alla Gazzetta Ufficiale parte II:	
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		- annuale	L. 530.000
- annuale	L. 56.000		
- semestrale	L. 40.000		

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, parte prima, prescelto con la somma di L. 70.000, si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1991.

Prezzo di vendita di un fascicolo della serie generale	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo delle serie speciali I, II e III, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo della IV serie speciale «Concorsi»	L. 2.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 110.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 70.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHE - 1991 (Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiche fino a 96 pagine ciascuna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1993. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 280.000
Abbonamento semestrale	L. 170.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189



* 4 1 1 2 0 0 0 1 2 1 9 1 *

L. 3.900